ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Giovedì 5 Luglio 1917* — MATTINO NUM. 184

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 16,30 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero | 36,50 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la crociera - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

*Indirizzarsi esclusivamente:*
*all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.*

# Gli austriaci attaccano invano la quota 363 a nord di Castagnevizza

## Forti posizioni austro-tedesche conquistate dai russi in Galizia

### La cattura di 13.315 prigionieri e di 40 cannoni nei primi due giorni d'offensiva

## Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 4.

***Nella notte sul 3 un riparto d'assalto nemico riuscì a metter piede in un nostro posto avanzato a sud di Castagnevizza (Carso); ne venne però cacciato subito e lasciò in nostra mano dieci prigionieri, di cui un ufficiale. Nella giornata di ieri l'azione delle pattuglie fu viva su tutta la fronte: quelle nemiche vennero ovunque respinte. In fondo Valle Seebach catturammo un ufficiale austriaco. Le artiglierie furono più attive sulla fronte carnica, al passo di Monte Croce, a nord di Pontebba, e sulla fronte Giulia nella regione di Vodice e ad oriente di Gorizia. Sul Carso, verso le ore 21, dopo forte preparazione di fuoco di artiglieria, l'avversario tentò l'attacco di quota 363 a nord di Castagnevizza: venne nettamente arrestato dal pronto tiro di sbarramento delle nostre batterie.***

CADORNA.

## La battaglia in Galizia

### L'azione offensiva

PIETROGRADO, 4.

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

Fronte Occidentale: *In direzione di Zolotcheff la nostra offensiva continua efficacemente. Verso le 15 del 2 corrente, dopo un accanito ed ostinato combattimento, il reggimento Zaraisk si impadronì del villaggio di Pressove e le valorose truppe della quarta Divisione finlandese, nonchè la brigata Czecho-slovak si sono impadronite di posizioni nemiche potentemente organizzate sulle colline ad ovest ed a sud-ovest del villaggio di Sharoff e del villaggio fortificato di Korckilow e ciò dopo avere sfondato tre linee di trincee nemiche. L'avversario ha ripiegato oltre il fiume Malastrypa. La divisione finlandese ha preso 1550 tra ufficiali e soldati prigionieri, quattro cannoni da trincea, nove mitragliatrici e un lanciamine. La brigata Czecho-slovak ha preso 62 ufficiali, 3150 soldati prigionieri, 15 cannoni e molte mitragliatrici, la maggior parte delle quali sono state subito rivolte contro il nemico. Ci siamo pure impadroniti di una posizione nemica ad ovest di Iosiphovka. Complessivamente, durante il combattimento del 2 corrente in direzione di Zolotcheff, abbiamo preso 6300 tra ufficiali e soldati prigionieri, parecchi cannoni, sedici mitragliatrici, parecchi lanciamine. I prigionieri continuano ad affluire. A sud-est di Brzezany i combattimenti si svolgono con minore intensità. Nel combattimento del 1.o corrente in questa regione facemmo prigionieri 53 ufficiali e 2200 soldati. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.*

Fronte romeno e del Caucaso: *Fuoco di fucileria.*

Aviazione: *Il 28 giugno uno zeppelin tedesco lanciò dodici bombe sulla città di Wenden. Un velivolo tedesco in un combattimento abbattè un nostro apparecchio che cadde nella regione del villaggio di Savitch sulla Beresina. Gli aviatori, capitano Schnoor, e sottotenente Koulikovski, rimasero uccisi. Un velivolo tedesco lanciò un biglietto da cui si rileva che un nostro velivolo scomparso il 28 giugno cadde sulle retrovie tedesche e gli aviatori, capitano Boudzilovich e sottufficiale Kaling si sfracellarono e furono sepolti dai tedeschi con gli onori militari.*

---

*Si ha da Berlino, 3, questo comunicato ufficiale della sera:*

*Sul fronte orientale vivo duello di artiglieria dallo Stochod alla Narajovka. I russi sferrarono violenti attacchi saltando verso Brzezany. Essi non sono riusciti.*

### I commenti dei giornali russi

Pietrogrado, 4.

La ripresa dell'offensiva ha un'eco in tutta la stampa di Pietrogrado, salvo gli organi socialisti estremisti. Il « Novoie Vremia » scrive: « L'ebbrezza dei primi giorni è passata facendo posto alla chiaroveggenza ». Il « Ruskaja Volia » dice: « L'emozione e le manifestazioni sono terminate e sono state sostituite da un'attività che farà onore al nome russo ed avvicinerà la fine della guerra ». La « Birgevia Viedomosti » rileva che « in mezzo all'abbattimento e al pessimismo che hanno caratterizzato gli ultimi mesi si fa ora sentire il suono delle campane che annunzia la salvezza, la libertà e l'integrità della Russia ». Il « Rebich » dice: « La lieta notizia di una offensiva favorevole e decisiva permette di sperare che gli interessi ed i destini della patria prevarranno sulle esigenze interessate delle varie classi sociali e che le grandi conquiste della rivoluzione saranno salvate ». Il « Narodnie Slovo » scrive: « Il successo degli eserciti dimostra che l'istinto ragionevole del Governo ha prevalso nelle file dell'esercito sulle tendenze anarchiche ». L'« Isvestia », organo del Consiglio dei delegati operai e militari dice: « Negli annali della storia della nostra rivoluzione il 1.o luglio sarà segnato come un punto importantissimo di un mutamento di rotta ». Alcuni organi socialisti come l'« Isvestia Volia », il « Naroda » e il « Delo Naroda » si compiacciono che la « nuova disciplina non solo non abbia diminuito la combattività dell'esercito ma l'abbia rafforzata, ciò che costituisce una nuova vittoria della rivoluzione ». Approvando l'offensiva, questi giornali osservano che « essa è basata sulla parola d'ordine democratica di proseguire la lotta per ottenere la pace e che colle sue energiche azioni l'esercito ha provato che mira non già ad una pace separata, non già alla pace a qualunque costo, ma bensì ad una pace generale degna di popoli liberi ».

### Giudizi inglesi

Londra, 4, mattino.

Nessuno può dire di qui se i russi saranno in grado di proseguire nel loro attacchi, ma il « Manchester Guardian » osserva che, quand'anche la grande vittoria del 1.o luglio non abbia seguito, essa avrà pur sempre prodotto risultati eccellenti, giacchè l'intiera politica militare di Hindenburg si basava sopra l'ipotesi che l'esercito russo, come forza offensiva, avesse cessato di esistere, e che le riserve tedesche potessero trasferirsi senza esitare verso il fronte occidentale.

Anche il critico militare della « Morning Post » crede che la rinata attività russa venga a porre in luce i gravi errori di calcolo da parte di Hindenburg. I piani di questi, secondo il critico, vengono a crollare. Gli eserciti austro-tedeschi in Russia non possono più essere usati come fonti di rinforzi per la resistenza alle offensive alleate in Francia e in Italia. Così il risveglio di Brussiloff, oltre a ricondurre l'entusiasmo negli eserciti alleati, reagirà rapidamente, sempre secondo il critico, sulla situazione sui fronti anglo-francese e italiano.

Sebbene manchino ancora indicazioni minute, è possibile farci di qui un'idea abbastanza chiara del colpo di Brussiloff. Tempo addietro il generale aveva garantito che il gruppo meridionale dei suoi eserciti era ormai pronto a riprendere l'offensiva. L'assicurazione era stata confermata anche da serie versioni giornalistiche. Il colpo era in preparazione da alquante settimane ed era anche stato preannunziato per la metà di maggio. Il ritardo giovò evidentemente al perfezionamento dei preparativi, specie di artiglieria, così da rendere formidabile il bombardamento preliminare ed enorme la provvista di munizioni. Il fronte d'attacco è in certo qual modo più esteso che quello della fortunata offensiva dello scorso anno, quando Brussiloff fece 400 mila prigionieri. Esso va infatti dalla Volinia alla Bucovina. L'ala destra dei russi al nord del settore attaccato incontrò evidentemente ostacoli forti, che si attribuiscono a preavvisi diramati da disertori. Il successo si verificò piuttosto all'ala sinistra, nei dintorni di Brzezany. L'obbiettivo qui era di impadronirsi delle posizioni elevate tenute dal nemico davanti alla città, sullo Zlota Lypa. L'assalto fu condotto con la procedura affiancante. Sul fianco destro i russi catturavano di slancio il villaggio di Koniuky dopo un tremendo bombardamento di due giorni, facendovi 6000 prigionieri. Sul fianco sinistro l'attacco prese di petto le alture a sud-ovest di Brzezany. I progressi non furono ingenti, ma permisero la cattura di circa duemila uomini. Qualche contrattacco tedesco qui riuscì, ma Berlino non annunzia alcuna presa di prigionieri. La cattura di Brzezany si prospetta non facile ed occorrerà molto battagliare prima di realizzarla. La natura rende possente questa posizione, la cui distanza da Leopoli, come ben si avverte il « Times », è di ben cinquanta miglia.

M. P.

### Un appello all'esercito del Congresso dei "Soviet"

#### Il proclama del Governo alla Marina

Pietrogrado, 4.

A proposito dell'offensiva russa il Congresso di tutti i Consigli dei delegati « operai e militari » della Russia ha deciso, con una schiacciante maggioranza, di rivolgere all'esercito un appello, inviandogli il fraterno saluto di tutto il paese e dicendogli che la rivoluzione russa chiama da molto tempo i popoli di tutti i paesi alla lotta per la pace universale. Finchè i popoli dell'Europa non risponderanno a tale appello, la guerra continua dunque non per colpa della Russia. L'organizzazione della forza armata, che è dimostrata dall'offensiva russa ,darà peso alla voce della Russia rivoluzionaria e ai suoi appelli ai paesi che lottano contro di essa, nonchè ai neutri e agli alleati, e avvicinerà la fine della guerra. L'intero paese deve concentrare tutti i suoi sforzi per aiutare l'esercito. L'appello termina così: « Soldati e ufficiali! I vostri cuori non abbiano alcun dubbio; voi lottate per la libertà e la felicità della Russia e per una prossima pace generale ».

Il Governo provvisorio ha rivolto un appello alla marina russa, rilevando l'attività della flotta nemica in questi ultimi tempi nelle acque russe e dicendosi convinto che la marina russa farà il suo dovere verso il popolo, cosciente del pericolo che minaccia la Russia, ed imiterà l'esercito, che prese già l'offensiva.

(*Stefani*).

### Il moto separatista del popolo ucraino

#### Un tentativo tedesco di pace sotto il caduto regime

(*Nostro servizio telegrafico particolare*)

Pietrogrado, 28, giugno. (consegnato il 4 luglio, sera).

*I movimenti nazionali separatisti, incoraggiati dalla rivoluzione, prendono aspetti sempre più incisivi e minacciosi. Dopo quello di Finlandia, si disegna sempre più netto quello degli ucraini. Si conosce la parte che la politica del Governo viennese ha avuto, già prima della guerra, nel favorire la formazione di tendenze nazionalistiche fra i piccoli russi della Russia per farsene un punto di appoggio contro il blocco russo. E' difficile ora determinare se nella nuova agitazione, che si manifesta fra i soldati e la massa operaia e i contadini delle regioni ucraine, vi sia solo la ribellione dello spirito di un popolo oppresso o anche la propaganda straniera come per molti altri movimenti russi. E' accertato che, in occasione della restituzione dei prigionieri invalidi, la Germania e l'Austria hanno fatto entrare in Russia molti prigionieri ucraini in buone condizioni di salute, ma partigiani della soluzione del problema ucraino secondo la visuale germanica. Comunque, ora il movimento precipita e si impone all'attenzione del Governo, perchè chiude i germi di nuove gravi complicazioni interne. Ieri a Kief è stato pubblicato un proclama della Lega ucraina, che ha l'appoggio di tutti i reggimenti di soldati ucraini. Tale proclama rivendica il diritto dei piccoli russi di instaurare immediatamente l'autonomia delle loro terre senza aspettare le decisioni del Governo e l'Assemblea Costituente. L'autonomia dovrà essere completa e darà diritto ad avere un Parlamento, il quale solo potrà emettere le leggi riguardanti la sistemazione interna e le questioni interessanti il popolo ucraino. Il proclama aggiunge che il popolo piccolo russo non ha più ragione di riconoscere l'autorità del Governo provvisorio, che non ha voluto rendergli giustizia e dichiara che è venuta l'ora in cui il popolo ucraino deve prendere egli stesso nelle sue mani l'amministrazione del suo paese. A cominciare dal 13 luglio sarà stabilita l'imposizione speciale sul popolo per raccogliere i fondi necessari alla riorganizzazione del paese ucraino. Il proclama è stato letto al Congresso dei rappresentanti di tutti i soldati ucraini ed è stato approvato all'unanimità. Poi alcuni reparti di reggimenti ucraini hanno fatto una dimostrazione per le strade. Questo nuovo episodio, portato direttamente dalla rivoluzione, viene considerato con molta preoccupazione anche nei circoli governativi. Il Governo sembra deciso a voler resistere energicamente sentendo il pericolo che la sua debolezza potrebbe rappresentare per la compagine della Russia, poichè, come osserva anche un foglio socialista, il Dien, il modo di soluzione del problema ucraino dovrebbe servire di esempio a tutti gli altri numerosi movimenti nazionalisti e separatisti latenti che hanno avuto un improvviso risveglio con le illimitate libertà che si è date la Russia. Tempo fa una delegazione ucraina venuta a Pietrogrado aveva tentato di trattare col Governo per ottenere una immediata riforma nell'amministrazione delle terre ucraine. La delegazione domandava che il Governo, con atto particolare, dichiarasse di riconoscere il diritto del popolo ucraino all'autonomia, nominasse uno speciale commissario per gli affari ucraini, che avrebbe dovuto prendere parte ai lavori del Governo, e questo si limitasse ad essere rappresentato nella regione ucraina da un suo commissario eletto tuttavia dal popolo ucraino. Il Governo rifiutò di entrare in trattative, sostenendo il punto di vista che tutta la questione doveva essere rimessa per la decisione all'Assemblea Costituente.*

*Dopo la scoperta dell'affare Grimm e del sistema di intrighi tentati dalla Germania per indurre in Russia a una pace separata, credo di potervi rivelare un altro tentativo fatto dalla Germania prima della rivoluzione. Il ministro bulgaro a Berlino, Rizoff, notiziava a Roma, dove fu a rappresentare la Bulgaria, si presentò al ministro russo a Cristiania, Guidiovic, e, protestando i suoi sentimenti di vero slavofilo e il suo attaccamento alla Russia, assicurò che la Germania, in condizioni militari eccezionalmente favorevoli, si preparava a dare un decisivo colpo mortale all'Intesa, perciò conveniva alla Russia pensare ad uscire dalla guerra a tempo, cercando di accomodarsi colla Germania. Rizoff dichiarò di parlare a nome suo, ma il Governo russo, immediatamente avvertito del fatto, ebbe l'impressione che si trattava di un giuoco combinato col Governo tedesco.*

*Dopo qualche giorno di soggiorno a Cristiania, Rizoff si recò a Stoccolma e visitò il ministro russo Nekludoff, ripetendogli lo stesso discorso ed insistendo perchè il Governo russo fosse sollecitato a considerare con attenzione le proposte di pace che la Germania avrebbe potuto fare. I ministri russi di Cristiania e di Stoccolma, per ordine lassativo ricevuto dall'allora ministro degli esteri Pokrovski, rifiutarono di entrare in qualsiasi trattativa con Rizoff. Questo episodio, che può oggi essere conosciuto con utilità, mostra la serie ininterrotta di tentativi che la Germania ha compiuto verso la Russia per la pace separata.*

VIRGINIO GAYDA.

### La dimostrazione di domenica a Pietrogrado

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 4, mattino.

La dimostrazione di domenica a Pietrogrado, ci spiegano ora i corrispondenti, fu in parte promossa e certo secondata dalla maggioranza moderata dei socialisti russi. Assunse però un carattere estremista nelle sue forme esteriori. Sui labari recati intorno dai dimostranti attraverso la città si leggevano diciture sovversive pacifiste. Parteciparono alla processione circa mezzo milione di cittadini. Non si ha tuttavia notizia di incidenti: vi fu solo un grande sbandieramento rosso.

M. P.

### Sui campi di Francia

#### Violenti assalti tedeschi nella regione dell'Aisne

Parigi, 4, notte.

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ieri alla fine della giornata i tedeschi tentarono una potente azione offensiva che si prolungò per tutta la notte sull'insieme delle nostre posizioni dalla regione a nord di Jouy fino ad est dell'altopiano di Californie. Su questo vasto fronte lanciarono attacchi violenti e ripetuti con forti effettivi. Le loro truppe speciali d'assalto portarono i loro sforzi principalmente ad est della fattoria di Froidmont, ad ovest ed a sud-est di Cerny, a nord di Ailles, nonchè sugli altopiani di Calemaison e Californie. Lo scacco del nemico fu completo e le sue perdite gravissime. Nella regione di Cerny particolarmente e sull'altopiano di Californie le ondate d'assalto furono quasi distrutte dai nostri fuochi. Su alcuni punti ove i tedeschi erano riusciti a prendere piede nel primo urto, i nostri contrattacchi ricacciarono vittoriosamente il nemico che non potè conservare un metro solo delle nostre posizioni. Colpi di mano sui nostri piccoli posti nella regione di Saligneul e Danquois fallirono. Attività abbastanza grande delle due artiglierie nella regione della quota 304.*

---

*Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Le artiglierie da ambo le parti hanno manifestato grande attività nella regione di Ypres. Stamane a sud-est di Lavantie i tedeschi sono penetrati nelle nostre trincee. Due nostri uomini mancano. In questi ultimi giorni l'attività aerea è cresciuta in modo notevole. Ieri nostri aviatori hanno eseguito con successo bombardamenti e ricerche sulle posizioni dell'artiglieria nemica, hanno abbattuto tre velivoli tedeschi e ne hanno costretto due altri ad atterrare sbandati. I nostri cannonieri ne hanno abbattuto un altro nelle nostre linee. Un nostro velivolo manca.*

### Un ordine del giorno di Pétain in onore degli Stati Uniti

Parigi, 4, mattino.

Il generale Petain ha rivolto alle truppe francesi il seguente ordine del giorno:

« 3 luglio 1917. Domani, festa dell'indipendenza degli Stati Uniti, le prime truppe nord-americane sbarcate in Francia sfileranno a Parigi e verranno poi a raggiungerci al fronte. Salutiamo i nuovi compagni d'armi che, senza un secondo fine di lucro o di conquista, e col semplice desiderio di difendere la causa del diritto e della libertà, vengono a schierarsi ai nostri fianchi. Altre truppe si preparano a seguirli e saranno presto sul nostro suolo. Gli Stati Uniti si propongono di mettere a nostra disposizione, senza contare, i loro soldati, il loro denaro, le loro officine, le loro navi, il loro intero paese, e vogliono pagare, centuplicandolo, il debito di riconoscenza contratto una volta verso Lafayette ed i suoi compagni. Un solo grido parta in questo giorno da tutti i punti del fronte in onore della grande repubblica sorella. Vivano gli Stati Uniti! — Firmato: *Pétain* ».

### Il Comitato segreto in Francia e l'offensiva del 16 aprile

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 4, sera.

Il Comitato segreto della Camera finirà, forse, domani, ma per dar luogo alla discussione pubblica, che si prevede più ampia, poichè oltre i temi trattati a porte chiuse, altri di politica interna verranno forse sul tavolo. Il *Petit Parisien* afferma che quasi tutta intera la seduta di ieri fu occupata dal discorso di Painlevé, ministro della Guerra, che già aveva cominciato a rispondere lunedì ai primi interpellanti. Il Senato ha cominciato ad occuparsi anche esso delle condizioni in cui si svolse l'offensiva del 16 aprile. Sinora la sola a trattarne è la Commissione dell'esercito presieduta da Clemenceau. Il senatore Berenger vi lesse ieri la sua relazione, e in seguito alla lettura annuncia una nota. La Commissione decise di interrogare il ministro della Guerra senza indugio.

D. R.

### Hindenburg ha solo fiducia nella campagna sottomarina

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 4, sera.

Durante il suo recente viaggio a Vienna, Hindenburg, secondo informazioni di buona fonte pervenute al *Matin*, avrebbe tenuto alla Corte discorsi particolarmente significativi. « La guerra è vinta per noi — avrebbe detto — se sappiamo aspettare i risultati della campagna sottomarina, che automaticamente paralizzerà gli alleati. I loro molteplici tentativi di offensiva non hanno d'altronde altra spiegazione che la necessità di far presto; perciò non possono aspettare il tempo materiale necessario agli americani di venire in Europa ». Il *Matin*, commentando, osserva: « Si sa, invece, che il momento attuale è di aspettare il pieno effetto del concorso americano in modo da vibrare al nemico il colpo decisivo dal quale non possa rialzarsi. Le dichiarazioni di Hindenburg mostrano però in modo evidente quale sia il morale austriaco; particolarmente quello di Corte è impressionato. L'Austria ne ha abbastanza della guerra e lo ha manifestato ripetutamente. Hindenburg è costretto a far brillare ai suoi occhi il miraggio di una pace prossima e non osando lasciarla sperare dalla vittoria militare, è costretto a invocare gli effetti della guerra sottomarina ».

D. R.

### Il commercio dei neutri e i belligeranti

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 4, notte.

Wilson si è messo a lavorare sul serio, come già si sa, per impedire che i neutri slarghino il blocco che stringe la Germania. Il ministro del blocco in Francia, Cochin, vuole omologare. Uno dei suoi intimi ha spiegato al *Matin* i criteri che ispirano certi nuovi provvedimenti presi d'accordo con gli alleati. Per le esportazioni per la Svizzera sono imposte limitazioni calcolate sui bisogni del paese. « Siamo divenuti su questo punto più rigorosi. Le esportazioni del grano sono state ridotte da 5.700.000 quintali a cinque milioni. La diminuzione permetta, tra altro, di disparire nel traffico con la Svizzera il transito di settanta vagoni ». Altrettanto per l'avena. Analogamente fremi nelle esportazioni per la Olanda e per la Danimarca non tarderanno ad essere stretti. E' naturale. Il deficit della produzione del cereali dal pane nel mondo intero è acceso per l'ultima campagna a due milioni settecentomila tonnellate. Sarebbe ammissibile mai che gli Alleati, che riforniscono i neutri, siano con questi più prodighi che coi propri loro sudditi? I neutri, come gli altri, debbono rassegnarsi al rigore delle restrizioni che la Germania ha reso necessarie. Gli alleati non distrarranno più nessuna delle navi di cui dispongono per vettovagliare i neutri, i quali dovranno provvedervi con le sole loro navi. In secondo luogo i neutri dovranno fornire garanzie, eliminare ogni sospetto che i prodotti degli Alleati passino in forma diretta od indiretta in Germania prima di riceverne ancora. Gli alleati sono disposti a facilitare loro il compito, acquistando più largamente dai paesi neutrali i prodotti indigeni, ripetendo, ovunque sia possibile, l'esperienza fatta in Norvegia. Da questo paese la Germania riceveva alcuni mesi fa ancora circa quattrocentomila tonnellate [illegible] di pirite. Ora la Norvegia le vende tutte agli Alleati in cambio di filo di rame di cui aveva bisogno e che la Germania non poteva darle. Sovratutto le nuove disposizioni di rigore imbarazzeranno la Germania nella produzione degli esplosivi. La Germania manca di rame, di zolfo e di parecchi minerali indispensabili per la fabbrica dell'acciaio: non il avrà più ad ufo, come accadeva sinora. Aveva bisogno di sola non solo per l'artiglieria, ma anche per l'aviazione. Ora — ha detto l'interlocutore — abbiamo concluso un accordo in virtù del quale l'esportazione delle sete cesserà ed il Consorzio interalleato acquisterà l'eccedente della produzione.

D. R.

### Dichiarazioni di Lloyd George a Ugo Leroux

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 4, sera.

Lloyd George ha ricevuto Ugo Leroux. Dopo avergli confermato quello che già altri ministri inglesi avevan fatto sapere, che cioè è falso che l'Inghilterra si sia opposta all'intervento degli Stati Uniti nella guerra, che anzi lo ha sollecitato, ha detto: « Ogni volta che visito la Francia sono profondamente commosso dalla espressione intensa e rassegnata che legge sui volti delle vostre donne. Vi assicuro che il cuore dell'inglese è il più umano dei cuori. Non si saprà mai abbastanza in Inghilterra quali sacrifizi voi avete compiuti per la causa comune ». Ha quindi annunciato: « Appena il tonnellaggio, che gli americani si promettono, sarà venuto in nostro aiuto, daremo quanto carbone occorrerà alla Francia pei suoi bisogni ».

D. R.

### Disordini e dimostrazioni in varie città tedesche

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 4, sera.

Torbidi seri, secondo il corrispondente da Amsterdam del *Petit Parisien*, sarebbero scoppiati in varie città e provincie renane, specialmente a Dortmund ed a Düsseldorff, in causa della penuria dei viveri. A Düsseldorff, sabato, per protestare contro la piccola quantità di patate e di carne sul mercato, delle donne invasero e saccheggiarono parecchie botteghe. In quelle dei vinai trecannarono bottiglie in gran numero, poi, ebbre, si precipitarono attraverso la città, scagliando pietre, sperzando vetri, cantando canti rivoluzionari. Innanzi al Municipio, la polizia a cavallo le caricò, operando molti arresti. Parecchi agenti rimasero feriti.

A Koenigshuette, presso Breslavia, la folla invase una chiesa, mentre gli operai procedevano a staccare dal campanile le campane destinate ad essere fuse. La pia-baglia insultò un prete, che la esortava alla calma. Altre dimostrazioni, ma pacifiche, avvennero a Erfurth, a Schoenhausen, Tilsitt, Neustritz, Danzica, Koeslin e Amburgo. D'altra parte, poi, dai cortei di pangermanisti sfilarono per protestare contro la pace senza annessioni.

D. R.

### Le perdite del naviglio francese durante il mese di giugno

Parigi, 4, mattino.

Si ha i seguenti dati statistici circa la guerra sottomarina nel mese di giugno: attacchi con silurì, 12 navi mercantili francesi affondate, 7 sfuggite; attacchi a cannonate, due navi mercantili francesi affondate, 13 sfuggite. Durante il mese di giugno vi furono 31 scontri fra navi esploratrici francesi e sottomarini, 6 scontri tra idrovolanti francesi e sottomarini, tre scontri tra posti di difesa sul litorale e sottomarini.

(*Stefani*).

### Un solo piroscafo italiano affondato nella settimana

Roma, 4, notte.

Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 1.o luglio entrarono nei porti italiani 810 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza complessiva lorda di 318.367 tonnellate e ne uscirono 840, con una stazza di tonnellate 338.504, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono: un piroscafo, sito piccoli velieri e quattro barche da pesca.

(*Stefani*).

## Il risveglio russo

Altri farà l'analisi della situazione politica in Russia e dell'importanza morale della nuova offensiva del Brussiloff: noi ci contentiamo di precisarne il significato strategico. Il piano strategico del generalissimo russo consiste evidentemente nella rottura delle linee di difesa scaglionate lungo gli affluenti di sinistra del Dnjester, allo scopo di raggiungere Leopoli dal sud. Cosacco brillante condottiero non ama le manovre complicate: si prefigge una mèta e vi punta con una serie di mosse tattiche strettamente coordinate, ispirate a un criterio di grande semplicità. La posizione geografica di Leopoli ne fa una preda assai ghiotta, ma difficile a ghermire, quando sia abilmente difesa. La capitale della Galizia può essere raggiunta da oriente sia passando per Brody, sia per Tarnopol; ma da nessuno dei due punti di partenza la via è comoda. Tanto è vero che da più di un anno i russi sono padroni di Brody e di Tarnopol, ma non hanno progredito molto sulla via di Leopoli. Oggi la nuova offensiva russa dovrebbe riprendere il programma lasciato in sospeso la scorsa estate.

Procediamo ad un esame sommario del terreno. Da Brody a Tarnopol corre una specie d'altopiano stretto e monotono, che fa da spartiacque fra gli affluenti del Dnjester e quelli del Pripet. La prima idea che deve venire ad un capo d'esercito è naturalmente quella di far marciare le sue truppe sul crinale di questa catena collinosa, in modo da evitare l'ostacolo delle valli scavate dai fiumi nelle pianure sottostanti. E' quanto tentò di fare recentemente il Brussiloff, che per tutta la prima parte della scorsa estate tenne il suo quartier generale a Brody. Ma l'acco[illegible] numerosi rinforzi germanici mandò a monte il tentativo. E' probabile che l'offensiva stretteza dell'altopiano impedì ai russi di far sentire il peso della loro superiorità numerica e facesse perder loro a parte dello slancio iniziale. Allora il Brussiloff si trasportò a Tarnopol e si sforzò di raggiungere Leopoli attraverso la parte bassa del paese, dando la mano alla armata del generale Leichitsky, proveniente da Czernowitz. Il 1.o luglio i russi occupavano Kolomea, e il 5 passavano l'alto Styr, completando così l'investimento di Leopoli dal nord e dal sud. Ma dal nord l'armata Kaledine restava ancora troppo lontana dalla mèta, mentre la pressione ad oriente di Tarnopol otteneva effetti insperati. Il Sereth, la Strypa, la Zlota Lipa erano successivamente varcati e sulla fine del mese la resistenza degli austro-tedeschi, guidata in modo innegabilmente nasale abile dal generale Böhmer, si riduceva alla Bystrica e alla Narajowka. Il fronte austro-tedesco in quella regione veniva così a formare una specie di sacco, una vera ernia che poteva ritenersi fissata da una linea che passasse da questi punti: Brody, Zwyzin, Koniuchi, Brzezany, Halicz, ovest di Stanislau, Bytkow, Kurosmezo; e di qui seguiva la curva esterna dei Carpazi.

Data quindi la difficoltà di marciare su Leopoli lungo la linea d'alture proveniente da Brody, i russi hanno dovuto ricominciare il duro còmpito di forzare uno per uno i successivi corsi d'acqua che percorrono la Galizia centrale per andare a gettarsi nel Dnjester, e che sono precisamente perpendicolari all'asse di marcia dell'esercito invasore. Fra l'uno e l'altro di questi torrenti, assai ricchi d'acqua dopo lo scioglimento delle nevi, si trovano vaste foreste: le strade scarseggiano, mentre sono abbastanza fitti i casolari e i piccoli villaggi. Gli argini dei fiumi, i villaggi e le foreste sono stati trasformati dagli austro-tedeschi in altrettanti elementi di difesa, non facili ad espugnare. Tuttavia nel primo slancio i russi hanno preso Koniuchi, hanno passato il torrente Korf e si sono impadroniti di alcune alture e di boschi adiacenti. Il 6.o, il 7.o, il 41.o e il 43.o Corpo d'armata si sono particolarmente distinti nell'operazione; ma non è detto che anche altri contingenti non vi abbiano partecipato. I tedeschi asseriscono che in un solo tratto del fronte di battaglia ben 16 divisioni russe sono andate all'assalto in ondate successive: data la formazione tattica in uso nell'esercito russo, si tratta di almeno 200.000 uomini entrati in azione sopra un settore di non più di venti chilometri: il massimo della densità.

Quali previsioni si possono trarre da queste prime notizie? Evidentemente, se gli austro-tedeschi si limitano a stare sulla difensiva, non bisogna attendersi un alleggerimento sensibile sui fronti occidentali. Per quanto si può dedurre dai confronti, che s'impongono, con la situazione dell'anno scorso, un vero sfondamento del fronte in direzione di Leopoli non è verosimile. Bisognerebbe che i russi potessero stabilirsi saldamente in Halicz e Brzezany, e di lì, con una conversione a nord, risalire verso la capitale della Galizia lungo le valli superiori della Zlota, della Narajowka e della Gnila Lipa, il che li esporrebbe seriamente ad attacchi laterali dalla parte del Dnjester, che taglia obliquamente la regione. Si tratta dunque d'una serie d'operazioni assai difficoltose . . . . .

(22 linee censurate).

Ma può darsi un'altra ipotesi. Che alla nuova attività russa corrisponda un rovesciamento nei piani dei nostri avversari: che essi cioè, direttamente provocati, reagiscano con una vera offensiva a fondo sul fronte russo. Militarmente parlando, il tracciato della linea tenuta oggi dagli austro-tedeschi è favorevole ad un'offensiva. Può darsi che l'Hindenburg si lasci tentare dall'occasione. In questo caso egli dovrà fare appello alle riserve dislocate sugli altri fronti e specialmente su quello francese, dove non può illudersi di ottenere risultati molto brillanti, nonostante i lievi progressi compiuti ad ovest di Verdun. Ma anche qualche divisione e molte delle batterie spedite sul fronte dell'Isonzo dovrebbero riprendere la via dei Carpazi, con nostro innegabile vantaggio. L'avvenire ci dirà, e presto, se e in qual misura la nuova attività russa potrà così inquadrarsi in una ripresa generale della grande guerra su tutti i fronti . . . . . .

(4 linee censurate).

# Giornata di interpellanze alla Camera

(Per filo diretto e per telefono alla «Stampa»)

Roma, 4, sera.

La seduta comincia alle 14.

Dopo alcune interrogazioni di STORONI, BENTINI, AGNELLI, a cui rispondono i competenti sottosegretari di Stato, viene lo svolgimento delle interpellanze.

### Licenze ed esoneri agricoli

MICHELI svolge un'interpellanza ai ministri della Guerra e dell'Agricoltura circa le gravi restrizioni introdotte nel regime delle licenze e degli esoneri agricoli. Ha creduto suo dovere ritornare su questo che è uno dei più gravi problemi della resistenza e della produzione nazionale, tanto più che tutte le disposizioni prese dal ministero della Guerra, dopo l'ultima discussione avvenuta alla Camera sull'argomento, hanno, tranne che pei conduttori di aziende agrarie, peggiorato, anzichè migliorare, come il ministro aveva promesso, la condizione di cose preesistente. Lamenta le incertezze e le contraddizioni delle varie circolari emanate in materia di licenze agricole e la difettosa e tardiva applicazione che esse hanno avuto, con dolorose delusioni per gli interessati e per le loro famiglie e con perniciose conseguenze per la produzione agricola ed economia nazionale. Avrebbe voluto che si fosse concessa almeno una licenza temporanea di dieci giorni per la mietitura, con le stesse norme che furono l'anno scorso stabilite per la licenza per le semine. Vorrebbe pure una licenza speciale pei militari coltivatori di poderi tenuti da famiglie, nei quali non sia più rimasto nessun uomo valido. Censura poi l'attuale sistema di concessione delle licenze agricole affidato alle Commissioni provinciali, facoltà che potrebbe piuttosto esser deferita agli stessi comandanti di Corpi d'armata. Lamenta che di esoneri concessi ai conduttori di aziende agrarie abbiano potuto fruire a preferenza dei veri conduttori, grossi proprietari i quali alla direzione dell'azienda erano sempre rimasti estranei. Insiste sulla necessità di speciali provvedimenti a favore dei piccoli affittuari e dei piccoli proprietari, che oggi in pratica non possono fruire di nessuna delle agevolazioni concesse agli agricoltori. Si augura di ottenere dal Governo precisi affidamenti nell'interesse delle classi agricole e dell'intero paese. (Approvazioni e congratulazioni).

MONTANARI, sottosegretario alla Guerra, dichiara che dall'anno scorso a quest'anno vi è stata, anzichè una restrizione, una progressione ed un miglioramento per entità ed efficacia nella concessione delle licenze agricole. Così ne è stata aumentata la durata ed è stata resa più spedita la procedura per la loro concessione. Si provvide pure a concessioni temporanee di mano d'opera ed in occasione della mietitura queste concessioni hanno avuto una particolare estensione.

Si è pure consentito l'impiego più largo, nella misura possibile dei prigionieri di guerra, che oggi sono adibiti a lavori agricoli in numero di ben settantamila. Il vero è che con le agevolazioni finora concesse si è già assottigliato la forza dell'esercito territoriale nella massima misura compatibile con le esigenze militari. Assicura che il Governo nulla ha trascurato e nulla trascurerà per contemperare le esigenze dell'economia agricola nazionale con quelle imprescindibili della difesa del paese. Termina assicurando che non mancherà di portare la sua considerazione su quei particolari inconvenienti che gli fossero segnalati dall'on. interpellante e da altri onorevoli deputati (approvazioni).

### Operai e soldati

Dopo una interpellanza sul Corpo veterinario militare, alla quale risponde il sottosegretario Montanari, TURATI svolge una interpellanza al ministro della guerra relativa alla revoca degli esoneri di molti operai per ragioni politiche. Premette che avrebbe voluto evitare di trattare un simile argomento dinanzi alla Camera, ma il nessun esito delle pratiche fatte privatamente col Ministero della guerra lo ha costretto ad adempiere a quello che ritiene un più stretto dovere. Lamenta, in generale, che si sia usato e si usi dalle Autorità militari un trattamento di particolare severità a carico degli operai o soldati appartenenti ad organizzazioni operaie di tendenze politiche estreme, mentre fanno anch'essi il loro dovere. Soprattutto si duole della sistematica persecuzione contro gli organizzatori ed i propagandisti per opinioni politiche loro attribuite da segrete denunzie o da lettere anonime, che il più delle volte sono effetto di rancori personali e di vendette private. Lamenta che talvolta le Autorità militari servano di strumento di rappresaglie da parte di ditte industriali. Nota che i procedimenti odiosi adoperati, oltre al danno di sguarnire gli stabilimenti dei migliori elementi, mette le classi operaie in contrasto contro le amministrazioni militari. Rileva che operai, pure inidonei alle fatiche di guerra, per le loro idee politiche vennero tolti dagli stabilimenti e inviati al fronte e che altri vennero incorporati in compagnie riservate ai soldati che abbian riportato condanne per reati comuni. Cita in prova delle fatte affermazioni vari casi avvenuti specialmente negli stabilimenti di Liguria e della Toscana in cui l'oratore ravvisa vere e proprie persecuzioni politiche, e ciò è tanto vero che qualche volta contro i rapporti dell'Autorità politica hanno protestato le stesse Autorità militari preposte alla direzione degli stabilimenti. Nota che alcune volte fu considerata come mancanza disciplinare la presentazione di domande collettive di carattere economico da parte degli operai esonerati, mentre pure tale diritto è riconosciuto agli operai dalle norme emanate per gli stabilimenti ausiliari. Questa qualità di operai e di militari costituisce anch'essa una causa di persecuzione contro gli operai appartenenti ai partiti estremi. Da quanto ha esposto, l'oratore trae la conclusione che non si tratta di casi isolati, ma di un vero e proprio sistema. Accenna a questo proposito a disposizioni ufficiali emanate dall'Autorità militare che assimilano i segretari delle Camere del lavoro come aventi professato opinioni neutraliste ai rei di reati comuni. Nota che furono inviati al fronte anche operai i quali non avevano altra colpa che quella di avere aderito ad una petizione per la pace. Concludendo osserva che non è in questo modo che si conciliano gli animi di tutti alla guerra e si ottiene quella concordia nazionale così spesso invocata soltanto a parole (Approvazioni all'estrema sinistra).

ALFIERI, sottosegretario alle Munizioni, dice che agli operai addetti agli stabilimenti militari o ausiliari non si chiede quali siano le loro opinioni politiche, ma si esige solo che compiano coscienziosamente il loro obbligo, che rispettino la disciplina e si astengano dalla propaganda nell'interno degli stabilimenti. I casi accennati dall'on. Turati si riducono ad un numero limitatissimo. Se qualche volta alcuni provvedimenti apparvero ingiustificati, furono revocati dalle autorità superiori, ma in altri casi i provvedimenti stessi apparvero pienamente giustificati. Ammette che qualche volta siasi commessa qualche irregolarità formale, ma esclude nel modo più assoluto che siano stati mandati in zona di guerra uomini che, per condizioni di salute, non avrebbero dovuto esservi destinati. Quanto ai reparti speciali, cui ha accennato l'onorevole Turati e che sono una cosa diversa dalle compagnie di disciplina, vi sono destinati i militari che abbiano subito condanne penali o che siano recidivi in gravi mancanze disciplinari, ma nessuno vi è destinato per le sue convinzioni politiche. Assicura che è lungi dalle intenzioni del Governo qualsiasi forma di persecuzione per causa di carattere politico. Assicura pure che il Ministero ha sempre vigilato e continuerà a vigilare perchè le norme necessarie per le esigenze della disciplina non possano essere adoperate a scopo di persecuzioni o rappresaglie politiche. Legge le disposizioni emanate dal Ministero a questo proposito. Dichiara che il Governo continuerà, come è suo dovere, perchè negli stabilimenti si mantenga quella disciplina che è necessaria per la efficienza di quella produzione bellica che è necessaria per darci la vittoria che ci deve assicurare la pace. (Approvazioni, applausi).

TURATI riconosce la buona volontà degli organi del ministro della Guerra, ma crede che, ad evitare tutti i casi lamentati, sia assolutamente necessario unificare il potere disciplinare. Lamenta ancora che i denunziati per ragioni politiche siano incorporati nei reparti speciali. Si augura che molti dei provvedimenti presi siano riesaminati e riparati.

BOSELLI, presidente del Consiglio, notando come tra le interpellanze presentate ve ne sia una dell'on. De Capitani firmata anche da molti altri deputati circa l'ente nazionale dei consumi, senza anticipare la risposta che darà il Commissario generale dei consumi, crede di poter dichiarare che questo ente non danneggerà in alcun modo la libertà del commercio dei privati o quelle iniziative locali sorte con tanta generosità nel nostro Paese.

### Per l'inchiesta parlamentare sulle Esposizioni di Torino e Roma

Prima che si tolga la seduta l'on. VALENZANI chiede la parola e dice: — Chiedo, anche a nome di altri deputati, che all'ordine del giorno della seduta di domani venga iscritta la discussione del progetto di legge per l'inchiesta parlamentare sulle esposizioni di Torino e di Roma del 1911.

BOSELLI: — Non posso consentire alla richiesta dell'on. Valenzani. Domani continueranno le sedute segrete al Senato, alle quali devono assistere i ministri. Per la discussione della proposta d'inchiesta parlamentare è necessaria la presenza alla Camera dei ministri del Tesoro on. Carcano e del Commercio on. De Nava. Non potendo ciò avvenire, non è possibile accettare la proposta dell'on. Valenzani.

VALENZANI: — Mi permetto osservare che la presenza del ministro del Tesoro non è assolutamente necessaria alla discussione del progetto in parola. Si tratta di un progetto di legge, che viene dinanzi alla Camera con la relazione favorevole della Giunta del bilancio. Perciò, dato anche il largo favore che la proposta d'inchiesta parlamentare ha trovato nel mondo parlamentare, è a prevedersi che essa non susciterà alcuna discussione. Mi permetto perciò di insistere nella mia proposta.

BOSELLI: — Ripeto che, per le ragioni già dette, non è possibile discutere domani il progetto di legge. Però esso può essere discusso in una delle prossime sedute, prima che la Camera proroghi i suoi lavori.

VALENZANI: — Prendo atto della promessa del presidente del Consiglio. — Dopo ciò la seduta viene tolta alle ore 18.30.

## Il Senato in comitato segreto

Roma, 4, sera.

Alle 15.30 è incominciata la prima seduta del Senato in Comitato segreto. L'aula, salvo le tribune, completamente deserte, presenta l'aspetto delle giornate solenni. Presiede l'on. Manfredi. Sono presenti al banco del Governo tutti i ministri attualmente in Roma, salvo l'ammiraglio Triangi. Il Comitato segreto sarà chiuso con alcune dichiarazioni dell'on. Boselli. Dei ministri parleranno certamente gli on. Boselli, Sonnino, Orlando e Giardino. Essendo, come è noto, dimissionario per malattia il ministro della Marina, parlerà, forse, ove sia necessario per la competenza di quel dicastero, il presidente del Consiglio. E' atteso con viva curiosità il discorso del generale Roberto Brusati, il quale comandò le nostre truppe nel Trentino fino ai primi giorni dell'offensiva austriaca.

Nella seduta d'oggi intanto ha parlato per primo il senatore Tommaso Tittoni. Il discorso dell'ex-ambasciatore a Parigi, ascoltato attentamente, è durato un'ora e mezza. Hanno poi parlato i senatori Maragliano, Franchetti e Veronese.

REATI E PENE

# Gli ultimi testi e le perizie nel processo Cagli

(Tribunale Militare di Torino — Sezione 2.a).

Pubblico non molto numeroso; è invece in aumento la temperatura della sala, per cui va lodato il saggio provvedimento del presidente di non tenere udienza che la mattina, se anche ciò obblighi molti ad una levata in anticipo.

Il Tribunale ha dato ordinanza con cui consente ai periti di difesa di prendere in esame le camicie in sequestro e non tutto il corpo di reato.

Sale quindi alla pedana il teste maggiore Cafferra, del Corpo regie guardie finanza, per cui il Cagli eseguì delle forniture che furono di pieno gradimento. Ricorda la grande fiducia in esso riposta, e che dura tuttora. In un contratto di 4 milioni, il Cagli operò una riduzione di tale entità da far sospettare che avrebbe mancato al contratto; mentre ciò non avvenne.

Il comm. Perucini dice della stima che gode il Cagli da parte dell'Amministrazione militare, tanto che, anche di questi tempi, lo si è richiesto per l'esecuzione di grafici.

L'avv. Cavaglià invita il P. M. a considerare se, in base a quest'ultima risultanza, si possa il Cagli ritenere un «frodatore»; ed il P. M. risponde che ci si trova di fronte a due distinte branche di amministrazione: quella giudiziaria, che ha il dovere di inquisire il Cagli e quella finanziaria, che crede di valersi dell'opera sua. In tutto ciò non vi è nulla di anormale; e lo stesso P. M. non potè opporsi alla richiesta ricevuta per i grafici.

Rinaldi Eugenia afferma che la ditta era unicamente «Giuseppe Cagli». L'Annibale non c'entrava per nulla. La merce entrava negli stabilimenti senza aver subito che un esame sommario. Accadevano degli sbagli: giungeva per esempio, della merce destinata ad altra ditta, e ciò, naturalmente, veniva respinto. Vi era un eccesso di lavoro, e un'assoluta deficienza di personale; per cui era impossibile controllare rigorosamente la confezione dei colli di merci che venivano spediti in seguito al Commissariato. Al teste che era capo-magazziniere della Cagli, vengono rammostrate le camicie, e sulla massa, ne riconosce, e senza assoluta certezza, una. Afferma ancora il teste che, quando c'erano da confezionare le camicie di tela, non esisteva un solo metro di tela in magazzino.

Il presidente osserva che, dato il gran disordine, poteva darsi benissimo che la stoffa vi fosse, e il personale non lo sapesse.

A questo punto il presidente rammostra al Giuseppe Cagli le camicie in sequestro. L'imputato nega che siano state confezionate nel suo stabilimento, mancando del bollo della ditta e portando un bottone che non è d'osso e per altre manchevolezze. Esclude che, anche ammesso il confusionismo, non si sia ottemperato alle prescrizioni contrattuali.

Il P. M. osserva che le camicie sono state dichiarate, con ogni garanzia, come provenienti dalla Cagli.

La Difesa si oppone a quest'affermazione, che dice gratuita.

Il P. M. spiega come, di fronte alle risultanze degli atti, non abbia mai creduto di fare rammostrare i corpi di reato agli imputati, non cadendo dubbio sulla loro identità; ma, essendo quest'oggi venuti alcuni testi a dire che alcune partite delle camicie in sequestro non sono del Cagli, chiede che siano richiamati questi testi e altri per stabilire la reale provenienza delle camicie.

Gli avvocati Farinelli e Cavaglià muovono altre contestazioni su questo punto, spiegando le circostanze che diedero origine alla denunzia contro il Cagli.

Boria Giovanna, visitatrice, controllava il lavoro delle operaie. Su 200 camicie ne riguardavano una trentina, e scartavano quelle che non erano ben fatte, dandole a riparare.

Tondelli Giovanna era addetta alla registrazione delle fatture; segnava gli sconti, le partite restituite: era informata dei contratti che si facevano.

Sassi Giacomo, sarto, era tagliatore a macchina nella Cagli. La stoffa per le camicie, che gli dava il Cagli, era tutta uguale. Non riconosce alcuna delle camicie in sequestro, che gli si rammostrano, per quelle da lui tagliate.

Ferro Nadina, operaia visitatrice della Cagli, trovò di solito le confezioni ben fatte; quando accadeva che ve ne fossero di scartate, se eran poche si aggiustavano in stabilimento, in caso contrario, si davano ad aggiustare fuori. La teste non riconosce alcuna delle camicie in sequestro.

Banzano Dina, altra operaia, avviluppava i pacchi e timbrava le confezioni. Non riscontrò mai alcuna differenza nelle stoffe. Ogni camicia portava tre timbri, due per la «taglia», ed uno col nome per disteso: Giuseppe Cagli.

Viene richiamato il teste Camerini Arturo, il quale, presa visione delle camicie in sequestro, esclude che si tratti di confezioni della Cagli.

Il prof. Giulio Bellini riferisce di aver conosciuto fin dal 1900 il Giuseppe Cagli, e lo ritenne sempre come persona onesta, corretta e disinteressata. Osservò che talora, fin dai primi anni, appariva gentile all'eccesso, nervoso, sovreccitato; altre volte invece non gli parlava nemmeno, essendo depresso. Osservò per parecchi anni questa sua mancanza di uniformità psichica; e avendo notato anche altri sintomi, fra cui l'esoftalmo, sospettò che si trattasse di una forma iniziale del «morbo di Basedow». Nel 1909, durante un viaggio, assistette a una breve crisi di convulsioni, di cui il Cagli non si ricordò subito dopo; in seguito a ciò credette pure che il Cagli fosse affetto da epilessia. Questa sua opinione venne confermata dal fatto che ebbe ad assistere numerose altre volte ad accessi «comiziali» del Cagli. La diagnosi venne confermata dal prof. Lugaro e altri sanitari. Anche di recente potè accertare la permanenza dei sintomi rilevati, fra cui essenzialmente l'esoftalmo e la frequenza del polso: mai meno di 100 pulsazioni al minuto, e spesso 110, 120.

L'inchiesta testimoniale è finita. Vengono confrontati i punzoni con le timbrature eseguite sulle camicie in sequestro.

### Le perizie mediche

Avviene una breve sospensione dell'udienza, dopo di che si iniziano le perizie sullo stato mentale del Giuseppe Cagli. Primo a parlare è il dott. Rossenda, il quale descrive il Cagli come una persona estremamente nervosa e colpita già da parecchie crisi di esaurimento. In seguito al dispiacere per l'inchiesta giudiziale i fenomeni si aggravarono, rivelando i precisi caratteri della epilessia. Reca le testimonianze dei professori Boccasso e Borsotti. Inoltre potè pure diagnosticare nel Cagli, quando lo visitò in carcere, il morbo di Basedow. Dopo l'internamento del Cagli in una casa di salute, i fenomeni andarono affievolendosi in seguito ad opportune cure. Ma i più imponenti erano i disturbi psichici, che lo spingevano fino al punto di maledire... i suoi stessi difensori, perchè, a suo dire, mandavano troppo per le lunghe il processo.

Il prof. Marro espone che fu cura speciale dei medici di accertare l'epilessia. Rileva anch'egli molti fenomeni nervosi nel Cagli, ma non potè mai controllare con precisione se si trattasse di epilessia, e crede si tratti essenzialmente di crisi «emotive», dovute a un'estrema debolezza del sistema nervoso. Quanto al morbo di Basedow non ebbe a riscontrarne alcun sintomo nel Cagli, all'infuori della tachicardia, che non ha, secondo il perito, alcuna importanza, e altri lievi disturbi funzionali, che non hanno però alcun valore psichiatrico. Non presenta alterazioni nella propria personalità, nè nella memoria.

Non vi sono altre manifestazioni allarmanti della sua psiche. Concludendo, il Cagli non gli risulta epilettico, ammette invece che sia affetto da un leggero stato nevrastenico.

Il prof. Rossenda ribatte con vivacità sulla scorta dei deposti Boccasso e Borsotti, le conclusioni del dott. Marro, affermando che di questi ultimi tempi il Cagli è diminuito di otto o nove chili.

Avviene un breve dibattito fra i periti e le parti; il prof. Rossenda dà lettura dei sintomi del morbo di Basedow, quali portati da un recente trattato, che fa testo.

Il dott. Gamba, altro perito quale medico del carcere, visitò pel primo il Cagli, che soffriva d'insonnia e di nevrastenia e gli prescrisse le cure del caso. Non ebbe a constatare nè epilessia, nè morbo di Basedow, nonostante che il Cagli accusasse tremore alle mani (che gli venne forse consigliato da qualche medico) e gonfiore al collo. Rilevò, dalle richieste per il trasferimento dell'imputato in una casa di salute. Assistette un giorno a una crisi nervosa, a causa emotiva. L'accesso si ripetè, ma non aveva alcun carattere epilettico; anzi il Cagli riacquistava subito dopo la coscienza; trovò sempre le pulsazioni inferiori alle 100.

Il prof. Lugaro si fa dall'origine dei fatti che diedero luogo all'intervento dei medici, per dovere professionale. Ricorda che fin dal 1.o febbraio 1916 il capitano dottor Mussi rilevò dei disturbi nevrastenici. Intervenuto il dott. Rossenda come medico della famiglia, rilevò altri fenomeni nevrotici, fra cui specialmente l'insonnia e il tremore alle mani. Il 6 febbraio avviene l'accesso istero-epilettico ed in cui si accertarono delle scosse convulsive tonico-cloniche, perdita della coscienza e stato di abbattimento, disfacimento psichico. Il 4 marzo nuova crisi; appaiono i primi sintomi basedowiani, riscontrandosi la ipertrofia della tiroide. Il certificato redatto dal perito con tale diagnosi ha suscitato come reazione il certificato in senso contrario, denegativo, del prof. Marro, che escludeva l'epilessia e riduceva il morbo di Basedow a semplice nevrastenia. Il Lugaro si scagiona dall'impressione che potrebbe essersi verificata, ch'egli avesse con leggerezza accettato e fatte sue le conclusioni dei colleghi che l'informarono. Ricorda gli episodi accennati dal prof. Bellini; le dichiarazioni del dott. Fubini, del mese di luglio, che concludevano trattarsi di un vero accesso epilettico; le deposizioni dei presenti ad altri accessi di convulsioni istero-epilettiche che, non essendo medici, ne rapportarono al dott. Gamba. La frase «istero-epilettiche» si usa molte volte per trarsi d'impaccio nei casi dubbi.

L'oratore s'indugia in una minuta descrizione dei fenomeni generici dell'epilessia e sostiene che bastano delle emozioni forti, piacevoli o spiacevoli, a provocare dei fenomeni epilettici. Tuttavia una certa disposizione cerebropatica è sempre necessaria; e da certi segni, appare che nel Cagli esiste una qualche lesione mentale che, sotto la spinta di una emozione, produce la manifestazione morbosa. La presenza delle «stigmate» o cicatrici non è essenziale all'accertamento dell'epilessia, perchè sono frequentissimi i casi di malati che non cadono, non si mordono la lingua, mancano, in sostanza, di quelle manifestazioni violente e scomposte che danno causa alle cicatrici stesse.

Quanto al morbo di Basedow, che in origine si chiamò «gozzo esoftalmico», il Lugaro, dopo averne premesso brevi cenni storici, afferma che esso fu constatato effettivamente nel Cagli, sia pel tremore, anche lieve, delle mani; sia per l'ipertrofia, sia pur poco apprezzabile, della glandola tiroide; sia per la tachicardia, sia pur non grave. In clinica non è prescritta la «quantità» dei fenomeni, come accade invece per la trama e l'ordito delle camicie.

L'oratore desta molto interesse con l'esposizione della varia e complessa casistica degli epilettici. Egli afferma che vi sono deputati, magistrati, uomini che occupano altissime cariche, i quali soffrono di epilessia; e conosciutone, trattandosi di forme con crisi rare e non gravi, vanno esenti da qualsiasi demenza. Concludendo, il prof. Lugaro, che ha parlato più di un'ora, sostiene che il Giuseppe Cagli è epilettico e basedowico. Fermandosi anche solo a quest'ultima infermità, ricorda che la glandola tiroide fu chiamata la «ghiandola dell'emozione». Venendo al caso, rileva come il Cagli volesse far tutto da sè, si sovraccaricasse di lavoro, si proclamasse il primo dei fornitori, onde veniva a trovarsi in istato di continuo orgasmo, provocato appunto dalle sue tendenze morbose. Quando l'individuo si trova in queste condizioni, il suo stato d'animo non è quello di ordire freddamente una frode; vi è una vera incompatibilità psicologica tra il morbo di Basedow ed il dolo. Se il Tribunale non riterrà colpevole il Cagli, non vi sarà più luogo a parlare d'imputabilità; in caso contrario, dovrà ritenerla notevolmente diminuita, per il morbo di Basedow.

Il prof. Marro si crede in obbligo di dichiarare che adempì scrupolosamente agli obblighi impostigli, e mantiene ferme le sue conclusioni.

La seduta si scioglie fra le contestazioni delle parti e dei periti, in base alle loro conclusioni; e il Presidente commenta con la consueta arguzia: «Non tutti i matti sono all'ospedale». Il processo è quindi rinviato a lunedì, dovendosi in questi giorni eseguire degli accertamenti da parte dei periti di difesa.

Presid.: colonn. cav. Riboni; P. M.: colonn. cav. Nardon; Segretario: giudice avv. De Marsico; Difensori: avvocati onorevoli Muratori, Rossati e Fabrici, Cavaglià e Farinelli.

## L'assolutoria del consigliere Ratti in sede di appello

(Tribunale Penale di Torino - Sezione V)

Ieri il Tribunale ha giudicato in sede di appello sull'appello interposto dal cav. Carlo Ratti, consigliere comunale ed ex-assessore, contro la sentenza del Pretore Urbano, che lo aveva condannato all'arresto per giorni 7 e alla multa in lire 12, per violazione ai decreti luogotenenziali sulla forma e peso del pane. Il Tribunale, accogliendo l'eccezione proposta dalla Difesa, ed applicando una giurisprudenza ormai costante, dichiarava improcedibile l'azione penale contro il Ratti.

Presidente: cav. Marchetti — Pubblico Ministero: avv. Moretti — Difensore: avv. Riccardo Sola.

## Una smentita della Legazione svedese

Roma, 4, sera.

La Legazione di Svezia comunica: «Un giornale del mattino, di Roma, del 2 luglio, pubblicò un telegramma del suo corrispondente da Stoccolma in data 1.o luglio nel quale si afferma che il noto leader socialista Branting avrebbe insinuato che il Ministero degli Affari Esteri svedese avrebbe ostacolato la ricerca dei colpevoli nell'affare del deposito di esplosivi tedeschi nei paesi scandinavi. La Legazione di Svezia è autorizzata a smentire categoricamente qualunque insinuazione di tal genere». (Stefani).

## La morte del principe Fabrizio Ruffo della Motta

Roma, 4, sera.

E' morto a Roma il principe Fabrizio Ruffo della Motta San Giovanni. Era giunto ieri mattina a Roma da Aix les Bains. Verso le 7 di sera, mentre un suo domestico gli leggeva i giornali, il principe si accasciò su se stesso e appena pronunziate a stento qualche parola si spense. Fu subito chiamata per telefono la figliuola duchessa di Mazzarino che era al Grand Hôtel e che accorse angosciata alla villa di via Palestro. Don Fabrizio Ruffo era nato a Napoli nel 1843. Da molti anni era senatore e cavaliere di Malta. Il suo matrimonio con donna Lucia Saluzzo aveva avuto luogo a Napoli il 1868.

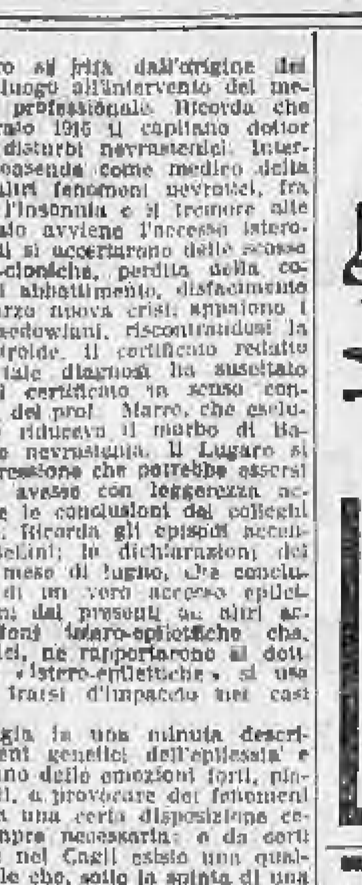
## Morte di un generale francese

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 4, notte.

E' morto iersera il generale Bonnal uno dei più brillanti scrittori di cose militari. Era stato una delle vittime della campagna delle Fiches Massoniche nell'esercito. Il generale André, ministro della guerra, lo aveva collocato a riposo. Aveva partecipato quindi al movimento neo-monarchico dell'Action Française. Era reduce da Sedan. Aveva 73 anni.

D. R.

NELLA INFLUENZA
NELLE EMICRANIE
NELLE NEVRALGIE
si ottiene sempre grande sollievo con qualche tavoletta di
RHODINE
(acido acetilsalicilico)
delle "USINES du RHÔNE"
presa in un poco d'acqua
Il Tubo di 20 Tavolette L. 1,50 in tutte le Farmacie.
Deposito generale: Cav. AMEDEE LAPEYRE - MILANO, 35, Via Carlo Goldoni.

FRATTA
LA FAMOSA ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

GRAGLIA
BAGNI (sito eminentemente tranquillo)
850 metri sul mare presso BIELLA
CURE FISICHE COMPLETE - CURE SPECIALI
Stabilimento aperto fino al 25 Settembre
Comm. Dr. G. L. Burgonzio, Medico Direttore.

VALLE DELLA ROYA
Stagione Estiva a San Dalmazzo di Tenda
GRAND HOTEL
Aperto sino al 30 ottobre — Vitto a partire da L. 10 al giorno — Conforto Moderno.
Servizio d'autobus: Ventimiglia - S. Dalmazzo. 10702

COMUNICAZIONE
Si avvertono quanti possono avervi interesse che il signor Risso si è reso esclusivo rilevatario della attività e passività della Ditta NOVARA E RISSO, Saldature autogene, via Campana, 18, Tel. 18-64. c 10716

NEVRASTENIA
Debolezza virile, anemia, esaurimenti e cura. Domandare Libretto G gratis: Laboratorio Foirati - Bologna (spese 0,20).

SALICE
MAGGIO-OTTOBRE
Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici
Bagni solforosi - Inalazioni
Dirett. Consulente: Prof. Sen. L. Mangiagalli

L'ERNIA
Istituto Ortopedico A. Zecchi
TORINO - via Roma, 31, primo piano nobile
L'apparecchio Zecchi si porta giorno e notte per 30 giorni per ottenere che l'ernia s'immobilizzi, ridotta, nell'addome. Risultati numerosi di malati e certificati di Medici comprovano l'efficacia di questo salutare apparecchio, i lavoratori e professionisti possono dedicarsi a qualsiasi lavoro ed occupazione, compiere però ogni sforzo ed ogni movimento senza noie, senza disturbi o pericoli d'sorta. Consigli, cambiamenti graduati dei cuscinetti, riparazioni senza supplemento di spesa. - PREZZI MODICISSIMI.
Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:
BORGOMANERO: 6 luglio, Alb. Ramo Secco.
DOMODOSSOLA: 7 luglio, Alb. Corona Grossa.
COGGIOLA: 8 luglio, Albergo Reale.
BIELLA: 9 luglio, Albergo Centrale.
VERCELLI: 10 luglio, Albergo Leon d'Oro.
CEVA: 11 luglio, Albergo Reale.
NOVI LIGURE: 12 luglio, Albergo Reale.
NIZZA MONF.: 13 luglio, Albergo Due Rossi.
CHIAVARI: 14 luglio, Albergo Colombo.
GENOVA: 15 luglio, Albergo Imperiale, Via XX Settembre.
ALESSANDRIA: 16 luglio, Albergo Venezia-Imbarcadero.
ACQUI: 17 luglio, Albergo Pozzo.
SAVONA: 18 luglio, Albergo Mondovì.
S. REMO: 19 luglio, Alb. Grand Bretagne.
ONEGLIA: 20 luglio, Hôtel Suisse. 228

Mali e disturbi recenti o cronici di CUORE guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale - migliaia di guarigioni. Opuscoli gratis. 9777
INSELVINI & C., Milano, Via Vanvitelli, 58.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 feriali - 10-12 festivi.

Dr. N. M. Parker C., Via Passerella, 2, Milano.

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
gioielli, oro usato, argenteria, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale).
E. VIGLIANI . Via Genova, 1 (sotto il portone)
CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

Esami di Licenza
I giovani delle classi di leva 1900 e precedenti che vogliono, prima di essere chiamati alle armi, conseguire la licenza di Liceo o d'Istituto o vogliono comunque guadagnare, nel quadrimestre luglio-ottobre 1917, uno o due anni di studio, si preparino presso 10135
L'Istituto Internazionale
"UGO FOSCOLO"
TORINO: Via Miglietti, 13 - Telef. int. 61-83
che è autorizzato per il quadrimestre luglio-ottobre in corso alle preparazioni rapide.
LICEO - GINNASIO - ISTITUTO - SCUOLA TECNICA
Si accettano Convittori, Semi-Convittori, Esterni
Chiedere programmi e schiarimenti

Oro - Brillanti - Perle
Signori! al reale valore R. TRINCHERO
VIA BOTERO, 10 (Angolo Venezia - Accessorio). Tel. 30-61. ACQUISTA gioielli e polizze M. P. relative, disimpegnandole, acquistandone i valori.
Casa nota per serietà ed onestà.

ERACLEINA
ALIMENTO DEI NERVI
LA SUA FAMA AUMENTA OGNI GIORNO!
Vendesi in tutte le buone Farmacie. — Flacone di 120 tubi zuccherini, costituenti una cura completa, L. 5. 10792
Deposito presso la Società Italiana dell'ERACLEINA, via Roma, 16, p. p., TORINO.

GHIACCIAIE AFFITTO VENDO Sorbettiere e Gelatiere, GILETTI, Corso Duca Genova, 8.

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRASI, in Arborio Vercellese.

LEVATRICE A. MARELLA
Pensione - Cure segrete - Prezzi moderati - Via Roma, 21, piano 3.°

OSTETRICA REGGIO Pensione, Massima segretezza
Cure mediche — Via Po, 2 (vicino Piazza Castello) 10350

Vendita di N. 50.000 obbligazioni al 5 ½ %
della
SOCIETA' NAZIONALE DI NAVIGAZIONE
Capitale sociale L. 60,000,000 interamente versato
SEDE IN GENOVA
La BANCA ITALIANA DI SCONTO rende noto che il giorno di Sabato, 7 Luglio, cesserà dal ricevere le prenotazioni d'acquisto presso le sue Filiali e le Banche, i Banchieri ed Agenti di Cambio incaricati. 10797


Appendice della Stampa 136

# Il naufragio di una stirpe

ROMANZO

di CHARLES MEROUVEL

Brévent conosceva la strada.

L'aveva fatta altre volte ed egli non dimenticava mai le strade percorse.

Gli parve che gli inseguitori avessero rinunciato alla lotta.

Dopo Quimper i due fuggitivi avevano potuto credere che nessuno più s'occupasse di loro.

Ma Frazey non si lasciava ingannare.

Egli disse:

— Non han più bisogno di correre. Conoscono dove trovarmi e dove prendermi.

E il suo accento era di rassegnazione. Egli diceva il vero.

Gli altri sapevano dove prenderlo!

In piena notte ancora, l'automobile azzurra si fermò davanti alla casetta di [illegible]

— Preparati... Visita la macchina... Tu ripartirai subito...

— E tu?

— Io resto.

— Allora resto con te.

— Questo no.

— Io non ti lascio, Roberto.

— Bisogna!

— Roberto! Sarei un vile se t'abbandonassi e io non sono un vile...

— Lo so.

— Io non ti lascierò! La nostra sorte sarà comune.

— Non posso Guido! Non devo!

— Ti dico di sì... Lasciami con te, finiremo insieme.

A queste parole Roberto si ribellò con violenza:

— Questo mai, intendi, mai! L'unico colpevole di noi due sono stato io...

— Allora tu non sei mio amico.

Frazey comprese che per staccare Guido da sè bisognava usare la dolcezza e l'astuzia.

— Senti — gli disse — io ho bisogno di un tuo ultimo servizio...

— Quale?

— Aspetta. Abbiamo due o tre ore di tempo... Essi non verranno qui prima di giorno...

— Chi, essi?

— Quelli che hai visto a Quimper e altri ancora... Ah povero Guido, ne ho, alle calcagna, dei cani arrabbiati, che fiutano le prede!

Parve commosso, ma riprese subito la sua energia.

E col suo ascendente su Brévent lo persuase:

— Preparati, lo voglio! Dopo, vieni a ritrovarmi là.

E gli indicò col dito, il fiero profilo della vecchia torre che si disegnava in nero contro il cielo coperto di stelle che incominciavano a impallidire.

La porta della casetta si aprì.

Ivon, stupefatto, apparve sulla soglia con una lanterna in mano.

— Voi!... — disse riconoscendo i due amici. — Voi! Che succede?

E rivolto gli rispose:

— Sì, sono io... Ti spiegherò... fra poco, non dubitare...

Poi domandò:

— La chiave della torre?

— Eccola.

— Dammi anche questa lanterna. Ritorno subito.

Gettò un significativo sguardo a Brévent e gli disse piano:

— Fa presto.

Poi si diresse a passi rapidi verso la torre. Si rizzava fieramente sugli scogli dominando il mare sempre violento, sempre furente da quella parte.

Aprì, ed entrò.

Appena dentro accese le candele, trovò le costruzioni di Guéyan, esaminò tutto rapidamente per assicurarsi che tutto era in ordine.

La miccia si trovava a portata della sua mano.

Allora scrisse rapidamente alcune righe su di un foglio, poi le chiuse in una busta e vi scrisse l'indirizzo: «Al visconte Renato De Bure, presso il signor Dubreil ad Alençon. Da rimettere alla marchesina Luisa d'Aulnoy».

Poi, più tranquillo attese.

Diritto davanti ad una finestra, contemplò la campagna circostante, i campi, le lande, nella oscurità meno profonda e disse a sè stesso:

— Avrei potuto vivere qui, libero e oscuro... qui attendere l'estinzione della mia stirpe, povero, ma fiero, onorato, forse felice...

Una fascia rossiccia compariva laggiù, in fondo, dalla parte dell'oceano.

— Non c'è più posto al sole per quelli che mi rassomigliano e non possono sopportare i legami della società e le umiliazioni della miseria...

Sospirò:

— Che fine!

Un soffio di rammarico intenso, di amarezza infinita gli gonfiò il petto.

Era proprio lui, Roberto Frazey, che finiva così?

Egli aveva creduto di conquistare il mondo con la sua intelligenza, con la sua forza...

Aveva creduto di domare la società e il mondo l'aveva vinto lui! E la società lo voleva incatenare e trascinare al patibolo.

— Qual fine, mio Dio!

Poi pensò a quelle che avevano fatto le sue vittime più innocenti: Rosa Brice e Susanna...

Eran giovani ed eran belle, eppure non avevano esitato a darsi la morte.

Non aveva esitato Rosa, la dolce fanciulla, per vergogna di una colpa che dopo tutto non aveva commesso...

Non aveva esitato Susanna disperata d'aver legato la sua sorte ad un bandito... Non lo era egli infatti? C'era sotto il cielo un essere più spregevole di lui?

Portava un bel nome, un nobile nome: che ne aveva egli fatto, sciagurato? Invece di essere soldato, di servire il suo paese, di lavorare come tanti altri che valevano più di lui, di che cosa aveva vissuto? E come?

Dominato dall'orgoglio, non aveva voluto decadere! Ma il lavoro era un onore e non una decadenza!

E a modo suo, per non decadere, aveva imitato i maggiori malfattori, i briganti di strada, i malandrini più temuti e odiati.

Aveva rubato, ucciso!

Non sapeva dunque che se era preso era votato al patibolo?

Vincitore avrebbe goduto il frutto dei suoi delitti e forse la considerazione degli imbecilli.

Ma era stato vinto!

Sì, vinto.

Se in quell'ora stessa non era in prigione, in balìa di un qualunque carceriere, egli non lo doveva che alla pietà, sì alla pietà d'un giovane nobile che aveva voluto, per quella nascita che li affratellava, mostrarsi troppo generoso con lui.

Ma l'ora dell'espiazione stava per suonare. Bisognava decidersi!

O perire per la sua stessa mano, o attendere l'esecuzione del carnefice.

In mano del carnefice lui, Roberto di Frazey! Andiamo!

Soltanto il pensiero lo faceva balzare di sdegno. No, egli non avrebbe disturbato il carnefice colla sua macchina ignobile.

Un Roberto Frazey non si lasciava decapitare a nessun costo!

Ma la situazione certo era schiacciante, disperata.

Egli guardava lontano, prestava orecchio ai rumori, ma il fragore del mare soffocava ogni altro suono.

A poco a poco la striscia rosa dell'orizzonte si allargava, sotto le nuvole nere, spinte lontano dal vento del mare.

Come sfuggire al nemico?

Non aveva che due strade: fuggire o morire. Fuggire?

Egli seguitava a guardare l'oceano.

(Continua).

# Cronaca Cittadina

## Consiglio Comunale

### (Seduta del giorno 4 luglio 1917)

Solamente alle 16 e un quarto si raggiunge il numero legale e si può dichiarare aperta la seduta. Il SINDACO legge la raccomandazione di Grassi, Ceriana e Campora per le riparazioni alle carreggiate delle vie e dei corsi, che pubblichiamo in altra parte del giornale; risponde che l'amministrazione non si disinteressa al problema, ma incontra enormi e insormontabili difficoltà per la mancanza di mano d'opera, del carbone per i rulli compressori e di altri materiali. Replica GRASSI, facendo notare che il deterioramento delle strade aumenta in ragione dell'abbandono in cui sono lasciate e suggerendo alcuni rimedi per riparare prontamente le arterie più deteriorate. Dà pure spiegazioni e suggerimenti CERIANA: ad entrambi risponde, dando spiegazioni e assicurazioni, l'assessore FIORIO.

Il SINDACO legge poi un'altra raccomandazione perchè l'Amministrazione si interessi onde far cessare le gravi difficoltà che presenta oggi il rifornimento per ferrovia della nostra città; ed assicura che la Giunta continua a vigilare con la massima attenzione affinchè siano attenuati, se non si possono eliminare, gli inconvenienti lamentati.

#### Le cucine economiche

Si passa quindi alla discussione degli argomenti inscritti all'ordine del giorno, dei quali il principale è costituito dalla proposta della Giunta per l'istituzione di cucine economiche e al relativo stanziamento di fondi. DEPANIS dà lode alla Giunta di aver previsto fin d'ora e di provvedere ad un così importante servizio cittadino; vorrebbe però che non si istituisse una cucina sola, la quale avrebbe da provvedere a diecine di migliaia di razioni; ma che piuttosto si affidasse al Comitato speciale di suddividere le cucine nei diversi rioni della città. Altre osservazioni e raccomandazioni fanno MUSSI, PAGLIANI e CORSI che si associa alla raccomandazione di Depanis; GRASSI LUIGI, il quale vorrebbe che le cucine economiche si limitassero a distribuire minestre; BONETTO, che è invece di parere contrario; che le cucine economiche cioè diventino veri ristoranti popolari, accessibili specialmente agli operai di altre città comandati qui a Torino; GRIBAUDI, il quale si compiace che la Giunta abbia escluso in modo assoluto da queste cucine il carattere elemosiniero e suggerisce la creazione di refettori, specialmente presso le grandi aziende industriali.

Il SINDACO è lieto che la proposta della Giunta abbiano trovato una favorevole accoglienza in tutte le parti del Consiglio; accetta le raccomandazioni di Depanis in quanto da la maggior libertà alla Giunta nello studio per l'attuazione di una o più cucine economiche. Per ciò che riguarda la confezione di altre vivande oltre la minestra da consumarsi, magari, nei locali stessi delle cucine, avverte che ciò formerà argomento degli studi della Giunta e del Comitato amministratore, come pure la proposta, molto pratica del consigliere Gribaudi, per la istituzione di refettori speciali presso i grandi centri industriali.

#### Le nuove tariffe tramviarie

Le proposte della Giunta sono approvate e il Consiglio passa quindi ad esaminare le proposte della Giunta per modificazioni alle tariffe sulle tramvie municipali.

L'assessore Gobbi ha riferito: I provvedimenti deliberati dal Consiglio comunale, a favore del personale nella seduta del 4 giugno scorso importano un aggravio di oltre Lire 165.000 annue ed il bilancio non è in grado di sopportare tale onere, il che d'altra parte era stato esplicitamente ammesso dalla Giunta nel presentare al Consiglio le sue proposte. Il costo del servizio tranviario è aumentato oltrechè per gli aumentati salari e sussidi (mano d'opera), anche per l'elevato prezzo dei materiali di manutenzione e di rinnovo. Con tali criteri vennero formulate le proposte seguenti: 1.o abolizione del biglietti di corrispondenza da centesimi quindici; 2.o limitazioni dell'orario di utilizzazione dei biglietti da centesimi venticinque validi per quattro corse; 3.o modifiche del biglietto cumulativo per le linee Cavoretto-Cavalcavia; 4.o aumento correlativo degli abbonamenti; 5.o conservazione dei biglietti da L. 0,05 e da L. 0,10. Il biglietto di corrispondenza rappresenta un provento di L. 0,075 per ogni corsa semplice, mentre la spesa media per viaggiatore accertata pel 1.o quadrimestre, e che salirà ancora sensibilmente, ammonta a L. 0,07825. Coll'abolizione dei biglietti di corrispondenza si otterrebbe un maggior introito annuo di circa L. 220.000. I biglietti a cent. 25 per quattro corse vennero istituiti per favorire colla mitezza della tariffa (di gran lunga inferiore al prezzo medio del costo del servizio) l'andata ed il ritorno dalle fabbriche, dagli uffici e dalle scuole, ma le poche limitazioni prescritte per l'orario di utilizzazione ne estesero l'uso anche alle classi più abbienti, alle quali questo biglietto a tariffa di favore non era destinato.

La modifica che si propone consiste nella determinazione dell'orario di utilizzazione di questo biglietto speciale: 1.o il biglietto giornaliero da cent. 25 sarà distribuito nei soli giorni feriali, escluse quindi le domeniche e le altre feste stabilite dal calendario civile; 2.o la distribuzione di questo biglietto cessa alle ore 8,30 del mattino; 3.o questo biglietto dà diritto: ad una prima corsa sulla vettura di distribuzione, a due corse fra le ore 11,45 e le ore 14,15, ad una quarta corsa fra le ore 16 e le 21; 4.o non sono ammesse, in nessun caso e per nessuna causa, deroghe a queste disposizioni; non è così consentito di servirsi del biglietto in ore diverse di quelle suindicate, o di ripartire diversamente le quattro corse; 5.o nella corsa effettuata fra le ore 16 e le 21 si procederà alla perforatura della sezione corrispondente alla quarta corsa e di quelle altre sezioni precedenti che eventualmente non risultassero ancora annullate colla perforatura.

La disposizione 5.a ha lo scopo di evitare gli abituali abusi di corse effettuate nelle ore serali oltre le quattro regolamentari, nel caso di ommissione della perforatura del biglietti nelle corse del mezzodì. La proroga fino alle ore 21 del termine utile per l'inizio della 4.a corsa torna a vantaggio di coloro che prestano orario prolungato nelle fabbriche, uffici e negozi. Occorre poi abolire il biglietto speciale da cent. 5 per la linea di Cavoretto, il quale costituisce una assoluta passività: per contro sarebbe da estendersi a questa linea la identica concessione accordata alla linea N. 11 (corso Stupinigi) permettendo che il biglietto pel servizio cumulativo per le linee 1 e 14 abbia valore sulla linea Cavalcavia anche pel percorso: via Valperga Caluso-Cavalcavia-Corso Siccardi-Piazza Castello, o viceversa.

In relazione alle suddette modificazioni, per perequazione devono infine esser ritoccati i prezzi degli abbonamenti (che più non risultano proporzionali all'estensione attuale della rete ed agli enormi aumenti del costo del servizio) modificando come segue la relativa tariffa: Per tutte le linee: anno da L. 110 a L. 140, semestre da L. 65 a L. 75, trimestre da L. 36 a L. 40.

La Giunta ha rassegnato al Consiglio comunale, con voto favorevole, le proposte sovra indicate.

BACHI vorrebbe che l'Azienda municipale tramviaria cercasse di far adottare anche dalla Belga-Torinese il biglietto di 25 centesimi; raccomanda anche di studiare una riduzione delle tariffe per i mutilati di guerra.

TIMOSSI vorrebbe il prolungamento della linea N. 14 dal corso Massimo d'Azeglio fino a piazza Castello, e propone un coordinamento con biglietto cumulativo tra le linee N. 7 e N. 1.

Altre modificazioni propongono o fanno raccomandazioni CORSI, ROSSO, GRASSI LUIGI; ALLASIA, il quale è contrario all'abolizione del biglietto di corrispondenza, e vorrebbe un maggior numero di vetture-giardiniere. Risponde l'assessore GOBBI, il quale spiega che suo malgrado la Giunta ha dovuto proporre queste modificazioni di tariffe per ragioni di bilancio. Del resto il prezzo del tram a Torino è inferiore a quello di tutte le altre città: la nostra azienda tramviaria, inoltre, anche in regime di guerra, non ha portato ancora nessuna limitazione al servizio.

Spiega come il sacrificio che si chiede alla cittadinanza non è eccessivo. Il biglietto di corrispondenza non esisteva più che a Torino; del resto rimane il biglietto operaio da 25 centesimi. Dichiara di accettare di buon grado le raccomandazioni di Bachi, e fornisce tutte le spiegazioni richieste dagli altri consiglieri. Fa ancora qualche osservazione DEPANIS, sulle facilitazioni da accordarsi ai mutilati di guerra.

Le proposte della Giunta sono quindi integralmente approvate e la seduta pubblica è tolta. Il Consiglio comunale resta però adunato in seduta segreta per la nomina di quattordici maestre in soprannumero per le scuole elementari.

## L'Opposizione..... in cielo

Il fenomeno è capitato ieri sera. La seconda, cioè, delle tre eclissi lunari di quest'anno — la più importante perchè totale — è avvenuta regolarmente alle 22.40, ora antica. In linguaggio astronomico chiamasi eclisse di luna l'opposizione in cui viene a trovarsi questo ottimo nostro satellite rispetto al Sole, cioè quando la Luna trovasi dalla parte opposta del Sole rispetto alla Terra. Però, siccome in un mese, che è il tempo impiegato dalla Luna a compiere un intero giro intorno alla Terra, la Luna viene sempre a trovarsi in opposizione rispetto al Sole, ci si potrebbe chiedere perchè le eclissi lunari non avvengono mensilmente all'epoca del plenilunio. Misteri delle opposizioni di questo mondo? Per mancanza di tempo e di spazio rimandiamo il lettore in vena di istruirsi ai manuali d'astronomia. Per la cronaca della sera diciamo soltanto che la opposizione vera della Luna col Sole è avvenuta, come abbiamo detto, esattamente alle 22,40 e si è svolta, come si suol dire, senza incidenti nei tempi e nei modo visibile seguente:

| | |
|---|---|
| Ingresso della luna nella penombra | 19 h. 48 m. |
| Ingresso della luna nell'ombra | 20 h. 59 m. |
| Principio dell'eclisse totale | 21 h. 51 m. |
| Mezzo dell'eclisse | 22 h. 39 m. |
| Fine dell'eclisse totale | 23 h. 27 m. |
| Uscita della luna dall'ombra (5 luglio) | 0 h. 25 m. |
| Uscita della luna dalla penombra | 1 h. 21 m. |

L'eclisse è durato un'ora e trentasei minuti, completamente gratuita. Segni particolari: molti nasi in aria.

## L'oro alla Patria

### Oltre kg. 113 d'oro e 194 d'argento donati

A magnifica conferma del patriottismo piemontese, ed a giusta esaltazione del fervore col quale nella nostra regione fu accolta la iniziativa dei giornalisti subalpini, il Comitato esecutivo è lieto di rendere pubblicamente noto che a tutt'oggi la massa d'oro recata nella nostra città da cittadini, scuole ed istituti vari, da comitati, enti e sodalizi della provincia ammonta a gr. 113.391 d'oro ed a gr. 194.445 d'argento per un valore approssimativo di circa 700 mila lire. Queste cifre sono per sè stesse troppo eloquenti perchè abbiano bisogno di commento o di illustrazione.

Ieri intanto sono pervenute alla Banca d'Italia le seguenti offerte: Adele Ottavia Cappio, oro gr. 12 argento gr. 86; la vedova di un capitano caduto ad Adua, gr. 1 oro e gr. 12 di argento, Olimpia Barella Mancio, oro gr. 14; Adelaide Mancio Carbone, oro, gr. 18, argento gr. 32; Ing. Giovanni Balzaretti, oro gr. 6,50; N. N., oro gr. 10,50. Per rettifica si avverte che il dono offerto dal conte e dalla contessa Di Trinità il 9 maggio scorso, fu di gr. 271 d'oro e di gr. 1062 d'argento.

### Nuovo provvedimento sulla forma e sul peso del pane

All'on. Currono il quale si era particolarmente interessato presso il Commissario generale per i consumi perchè, per uno speciale riguardo alla classe degli agricoltori fosse consentita libertà di forma del pane e concessa una riduzione del peso minimo, S. E. Canepa ha così telegrafato: «Lieto comunicarti che alla imminente riunione Comitato ministri proporrò che forme pane siano libere e peso minimo ribassato a duecentocinquanta grammi. Saluti cordiali. - Canepa».

### Funebri di soldati

Il Comitato torinese di preparazione comunica che oggi avrà luogo il funerale del soldato Michele Scotti (220.o fanteria). Il trasporto funebre partirà alle ore 10 dall'Ospedale Regina Margherita.

### Arresto, colluttazione e spari di rivoltella in corso Vittorio

Poco dopo le ore 10.30 di ieri mattina, la guardia scelta Pezzi Alfredo e l'agente Lattarulo Pietro appartenenti alla Squadra mobile, si trovavano al Valentino in servizio di perlustrazione. In quell'angolo del Parco, in cui è la Latteria svizzera, essi videro seduti su una panca tre individui, di cui due soldati e un borghese. Le guardie, dopo di avere declinate le loro generalità, invitarono gli sconosciuti a declinare le loro.

I due soldati esibirono i rispettivi fogli di licenza; il borghese, invece, non seppe dare giustificazioni. In conseguenza gli agenti lo invitarono a seguirli in Questura. Il giovinotto non oppose resistenza e si allontanò con le guardie. Fatti pochi passi uno dei soldati seguì la comitiva fino al limitare del corso Vittorio. Ivi giunti il soldato assalì la guardia Pezzi e impegnò con lui una colluttazione. Contemporaneamente il borghese arrestato si diede a colluttare con la guardia Lattarulo. In quel mentre sopraggiunse il conte Alfredo Salino, il quale fu pronto a correre in aiuto del Pezzi, buscandosi anche lui qualche pugno. Il soldato, allora, vistosi nella impossibilità di fare fronte a due avversari si diede a corsa precipitosa, ma la guardia Pezzi lo inseguì sparando colpi di rivoltella. Un proiettile raggiunse il fuggitivo e lo ferì al collo obbligandolo a fermarsi. Mentre avveniva questa scena il giovane borghese era pure riuscito a liberarsi dell'agente avversario e si diede a sua volta a fuga precipitosa lungo il corso Massimo d'Azeglio. Ma la guardia Lattarulo e il conte Salino lo inseguirono e riuscirono a raggiungerlo all'angolo di corso Valentino. Tradotto alla Questura fu identificato per Borione Vincenzo di Carlo, abitante in via Santa Giulia, N. 22. Il soldato ferito fu dal Pezzi e da un maresciallo accompagnato al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in un mese dal dottor Valente.

Dal foglio di licenza di cui era in possesso appare essere certo Attenne Emilio, ma si dubita che il documento non appartenga a lui.

**Si svena in Piazza San Carlo.**

L'altra notte il delegato Mosso, mentre si trovava alla Questura intento a compiere i primi atti di identificazione di 21 donne prese in una retata dal pattuglione, fu avvertito che in un angolo di piazza San Carlo vi era un individuo ferito alla gola dalla piccola lama di un rasoio Gillet. Dalla ferita era uscito sangue in grande quantità. Il delegato si recò subito sul posto e fece poscia chiamare un sanitario, il quale rilevò che il poveretto era già morto per dissanguamento. Da carte trovategli in tasca appare essere certo Bruno Lodovico, di anni 29, da Fano, possidente. La causa del suicidio è ignota. Il cadavere venne trasportato dalla Croce Verde agli Istituti del Valentino.

**Una scena pietosa**

Le guardie di P. S. Caruso e Saverio e Galoppo Vincenzo furono avvertite che all'angolo dei Corsi Regina Margherita e Valdocco v'era un individuo che smaniava come pazzo minacciando i passanti armato di un acuminato coltello da cucina. Gli agenti si recarono sul posto e non senza grave pericolo riuscirono a fermarlo. Più tardi si seppe che il povero uomo — certo Boccadoro Giacinto, di anni 28 — voleva recarsi al Manicomio a liberare sua madre ivi ricoverata. Anche lui fu naturalmente internato nella Pia Casa, per l'occorrente cura.

**Furto**

Ignoti, provvisti di falsa chiave, penetrarono nel negozio della modista Gianotti Domenica, in via Cibrario, N. 10, e vi rubarono diversi oggetti del valore di L. 1500 circa.

## Medaglie d'argento al valore

### Ai caduti sul campo

Borgarello Giuseppe, da Pinerolo (Torino), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria — Brezzo Nicolao, da Santo Stefano Roero (Cuneo), sergente regg. alpini, N. 17800 matricola — Chiavenuto Antonio, da Settimo Vittone (Torino), caporale maggiore regg. alpini, N. 21120 matricola — Cometti Francesco, da Borgo d'Ale (Novara) soldato regg. fanteria, reparto mitragliatrici, N. 1038 matricola — De Giovanni Giuseppe, da Dronero (Cuneo), sergente reggimento alpini, numero 27200 matricola — Germanini cavaliere Erasio, da Tenco (Alessandria), maggiore reggimento fanteria — Lorio Alessandro, da Brusnengo (Novara), capitano regg. artiglieria campagna — Mana Bartolomeo, da Cavallermaggiore (Cuneo), soldato regg. alpini, numero 29387 matricola — Mengoli Carlo, da Torino, tenente milizia territoriale regg. fanteria — Morra Luigi, da Conzolo (Alessandria), soldato regg. alpini, N. 30642 matricola — Pruto Florindo, da Pianceri (Novara), sergente reggimento fanteria, N. 35021 matricola — Rossi Carlo, da Rocca de' Baldi (Cuneo), capitano regg. fanteria — Rosso Francesco, da Sommariva Perno (Cuneo), caporalmaggiore regg. alpini, 23622 matric. — Sala Armando, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano regg. alpini — Selvaggio Corradino, da Pray (Novara), caporale regg. genio, N. 4846 matricola.

### Ai combattenti viventi

Arnaud Francesco, da Gassino (Torino), caporale maggiore regg. fanteria — Berard Ottavio, da Aosta (Torino), sottotenente milizia territoriale regg. alpini — Bertolotti Alberto, da Castelletto sopra Ticino (Novara), sergente regg. granatieri — Bianchi Luciano, da Alba (Cuneo), sottotenente alpini, battaglione squadriglie aviatori — Boggetti Giovanni, da Cherasco (Cuneo), sergente regg. alpini — Bruna Ambrogio, da Ornavasso (Novara), soldato artiglieria treno Comando tappa — Buzzi Biagio, da Alessandria (frazione Spinetta), sottotenente regg. fanteria — Calderini Giovanni, da Cerano (Novara), aspirante ufficiale complemento regg. fanteria — Dalmasso Giovan Maria, da Fossano (Cuneo), sottotenente reggimento alpini — Fenoglio Antonio, da Niella Tanaro (Cuneo), capitano regg. fanteria — Ferrara Giovanni, da Villaromagnano (Alessandria), sottotenente gruppo bombarde — Ferrari Vincenzo, da Torino, sottotenente milizia territoriale regg. alpini — Fea Giulio, da Torino, capitano complemento regg. fanteria — Gavazza Vincenzo, da Pozzolo Formigaro (Alessandria), sergente regg. fanteria — Gazzano Adriano, da Mondovì (Cuneo), tenente regg. alpini — Giacobbe Guido, da Acqui (Alessandria), sergente maggiore regg. bersaglieri — Mezzano Attilio, da Castellamonte (Torino), sottotenente regg. alpini — Mortarotti Lorenzo, da Valduggia (frazione Isella) (Novara), caporale regg. granatieri — Nicol Alfredo, da Torino, sottotenente complemento regg. bersaglieri — Orlando Ambrogio, da Novi Ligure (Alessandria), capitano regg. fanteria — Paggi Giuseppe, da Sale Vercellese (Novara), caporale maggiore battagl. bersaglieri ciclisti — Pasquero Francesco, da Racconigi (Cuneo), soldato regg. alpini — Passione Giuseppe, da Castelmagno (Cuneo), caporale maggiore regg. alpini — Ramma Alessandro, da Biella (Novara), sottotenente complemento regg. fanteria — Re Bartolomeo, da Revello (Cuneo), capitano regg. fanteria — Rufino Giuseppe, da Vercelli (Novara), soldato regg. bersaglieri — Sebastiani Franco, da Villanovetta (Cuneo), sergente regg. alpini — Viberti Battista, da La Morra (Cuneo), sergente regg. alpini.

***

Ai due fratelli Luigi ed Aristide Beccuti, figli dell'avv. comm. Pompeo Beccuti, sono state conferite due medaglie al valor militare colle seguenti motivazioni: a Sottotenente Luigi Beccuti, da Torino: Gravemente ferito ad un ginocchio, durante una avanzata, con esemplare stoicismo, rifiutava di farsi medicare, e continuava l'avanzata sotto il violento fuoco nemico, guidando il suo reparto ed incitandolo al coraggio ed alla fermezza, finchè cadde esanime per una nuova ferita alla testa. - Gorizia, 14 agosto 1916».

Capitano Aristide Beccuti da Torino: «Comandante di compagnia, conduceva con calma e risolutezza il proprio reparto attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, e rimaneva ferito, mentre in prima linea, incuorava i suoi soldati, dando disposizioni per un nuovo sbalzo. - Monte Rasta, 28 giugno 1916».

#### Seguendo la Cronaca

## La camicetta al mare

è una rivelatrice pettegola. Essa rivela il buono o il cattivo gusto della persona che l'indossa. Ma se l'acquisto è stato fatto presso la *Merveilleuse*, la Fabbrica Italiana di camicette di Torino (via Garibaldi, 26) o alle succursali di via Andrea Doria, 5, e di via San Massimo, 46, soltanto lodi e occhiate d'invidia accompagneranno lungo la spiaggia le signore e le signorine così ben servite e bene vestite.

#### I Divertimenti

## "Giosuè il guardacoste,, al "Salone Ghersi,,

Continuano col più vivo successo le repliche di questo celebre dramma, in un prologo e tre atti, messo in scena con grande sfarzo e magnificamente interpretato da Gastone Monaldi. Anche ieri il freschissimo locale di via Roma accolse un pubblico straordinario, che si divertì immensamente.

## CINEMA AMBROSIO

### "La Principessa,, di Roberto Bracco

nell'interpretazione felicissima di Camillo De Riso è uno di quei piacevoli lavori che uno spettatore di buon gusto non si lascia sfuggire. La grazia originale e burlesca del soggetto, la bellezza della messa in scena della *Caesar Film* e l'interpretazione complessiva (il De Riso fa diventare brillanti tutti i suoi collaboratori) ne fanno una delle più divertenti *films* dell'annata.

## Questa sera, al "Maffei,, Serata d'addio di Buonavoglia

Il comicissimo attore, che ha fatto ridere per più di un mese tutta Torino, darà stasera la sua serata d'addio col suo più brillante repertorio. Avrà un pubblico straordinario. Continuano, con grande successo, il *Trezzi*, il *Trio Draifir*, *Pepi Vergan*, *Reda*, *Mucci ed Helène*, e gli altri 15 numeri che formano il bellissimo programma.

## "Demi-Vierges,, allo Splendor

Pieno successo ottenne questa interpretazione speciale di *Diana Karenne* e *A. A. Capozzi*, dal celebre romanzo di Marcel Prevost. Da oggi le repliche.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 25-40 DIREZIONE - 11-36, 2-15 REDAZIONE - 55-61 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

## Stato Civile di Torino

4 luglio 1917.

NASCITE: 9, cioè maschi 5, femmine 4.

MATRIMONI: Chiaraldi Angelo con Saranati Giselda — Pinotto Antonio con Zordan Teresa — Rosetti Umberto con Buonacristiani Emma.

MORTI: Gamardi Giuseppe di Alessandro, d'anni 77, di Torino, meccanico.

Vaudetti Maria Virginia ved. Lana, d'anni 78, di Castiglione Torinese, casalinga, strada Val San Martino, 12.

Garbaccio Francesca ved. Pomina, d'anni 79, di Biella, casalinga, via Mazzini, 10.

Tribandino Margherita, d'anni 63, di Racconigi, casalinga, via Roma, 37.

Dalla Creva Caterina di anni d'anni 16, di Bradia, sarta, via Gonzolo, 14.

Perazio Oreste, d'anni 36, di Trecento, Uopegrato.

Grighione Corio, d'anni 15, di Oddolungo, manovale, via Don Bosco, 10.

Allocco Matteo, d'anni 39, di Bra, conciatore.

Scotti Michele di Marco, d'anni 20, di Procida, soldato 220.o fanteria.

Fontana Domenico, d'anni 7, di Torino, scolaro, via San Paolo, 6.

Schiacchitano Erasmo, d'anni 30, di Palermo, bod.

Capello Agostino, d'anni 56, di Chivasso, industriale, via Foggia, 10.

Bariola Maria, d'anni 57, di Torino, casalinga.

Castello Marianna ved. Denicolai, d'anni 77, di Montebruzzo, casalinga, via Nizza, 171.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc., 8. Non residenti in questo Comune 1.

## Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. — Ore 21: *La fiammata*, commedia in 3 atti, di Bernstein-Kistemaeckers. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia di operette Vannutelli. — Ore 21: *La regina della taverna*, operetta in 3 atti, di Florian. — Ingresso L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Casaleggio. — Ore 21: *La isla dei ecc.*, vaudeville.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli primordine ore 21 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS (Compagnia Dino Tanzi). — Tutte inbernicoli, operetta.

GIARDINO RIST. BUFFA, c. Francia - Ore 21 varietà.

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA DEGLI ALLEATI — Circolo degli Artisti, via Bogino, 9 — Ingresso L. 0,50 - Bambini e soldati L. 0,25 — Aperta tutti i giorni dalle 15 alle 19 e al martedì e venerdì anche dalle 21 alle 23.30.

## Mercati dei Bozzoli

Camera di Commercio e Industria di Torino

**4 Luglio 1917**

ACQUI. — Gialli indigeni puri Mg. 150, da L. 105 a 115.

ASTI. — Gialli indigeni puri, Mg. 1400, da L. 106 a 118.

BRA. — Gialli indigeni puri Mg. 30, da L. 105 a 115 — Incrociati chinesi Mg. 150, da L. 115 a 120.

CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi, Mg. 130, da L. 100 a 112.

CASALE MONFERRATO. — Incrociati chinesi, Mg. 150, da L. 92 a 95.

CASTELNUOVO D'ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 60, da L. 100 a 106.

CAVOUR. — Incrociati chinesi Mg. 80, da L. 101 a 110.

CEVA. — Gialli indigeni puri Mg. 50, da L. 115 a 118 — Incrociati chinesi Mg. 300, da L. 116 a 122 — Incrociati giapponesi Mg. 100, da L. 110 a 117 — Bianchi Mg. 20 da L. 104 a L. 107.

CORTEMILIA. — Incrociati chinesi Mg. 850, da L. 106 a 120.

CUNEO. — Gialli indigeni puri Mg. 115, da L. 100 a 119 — Incrociati chinesi Mg. 5000, da L. 112 a 124 — Incrociati giapponesi Mg. 1100, da L. 102 a 117.

FOSSANO. — Incrociati chinesi Mg. 350, da L. 108 a 121.

IVREA. — Gialli indigeni puri Mg. 81, da L. 94,50 a 96,50.

MONDOVI'. — Gialli indigeni puri Mg. 50, da L. 98 a 105 — Incrociati chinesi Mg. 600, da L. 112 a 120 — Incrociati giapponesi Mg. 50, da L. 93 a 100.

PINEROLO. — Gialli indigeni puri Mg. 106, da L. 99 a 106 — Incrociati chinesi Mg. 225 da L. 98 a 115 — Incrociati giapponesi Mg. 20, da L. 73 a 82.

RACCONIGI. — Gialli indigeni puri, Mg. 25 da L. 92 a 100: Incrociati chinesi, Mg. 40, da L. 106 a 112.

SALUZZO. — Incrociati chinesi: superiori Mg. 65, da L. 113 a 122,50; comuni Mg. 25, da L. 110 a 116 — Incrociati giapponesi Mg. 15.

TORINO. — Gialli indigeni puri: superiori Mg. 150, da L. 94 a 101: comuni Mg. 50, da L. 94 a 97.

***

ACQUI, 3. — Gialli puri Mg. 443, da L. 90 a 108 al Mg.

ALBA, 3. — Nostrali superiori Mg. 1300, da L. 10,30 a 10,90; id. comuni Mg. 500, da L. 9,80 a 10,20 — Incrociati chinesi superiori Mg. 2300, da L. 11,20 a 12,30; id. id. comuni Mg. 700, da L. 10,50 a 11.

CANELLI, 3. — Gialli Mg. 983, da L. 105 a 120.

CARRU', 2. — Incrociati chinesi Mg. 280, da L. 97 a 102.

CHIVASSO, 3. — Incrociati Mg. 10, a L. 92 — Gialli indigeni puri: superiori Mg. 80, da L. 88 a 90; comuni Mg. 60, da L. 85 a 87; inferiori Mg. 50, da L. 78 a 80.

NIZZA MONFERRATO, 3. — Incrociati chinesi Mg. 51, da L. 98 a 102.

PINEROLO, 3. — Gialli indigeni puri Mg. 70, da L. 80 a 100 — Incrociati chinesi Mg. 237, da L. 94 a 110 — Incrociati giapponesi Mg. 154, da L. 98 a 107.

SALUZZO, 3. — Incrociati chinesi superiori Mg. 140, da L. 114 a 118; id. id. comuni Mg. 20, da L. 108 a 111; id. giapponesi Mg. 10, a L. 90.

STRADELLA, 3. — Chinesi, nostrali e loro incroci: Superiori Mg. 33, da L. 98 a 102; Comuni Mg. 116, da L. 93 a 97; Inferiori Mg. 40, da L. 89 a 92.

## Cambi del 4 Luglio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

*Parigi* — Danaro: chèque 125.50 - Lettera: chèque 126.

*Londra* — Danaro: chèque 34.43 - Lettera: chèque 34.51.

*New-York* — Danaro: chèque 7.22; versam. 7.23 - Lettera: chèque 7.26; versamento 7.29.

### CAMBIO UFFICIALE

Roma, 5 luglio — Cambio giornaliero per gli abbonamenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 137,90 — Cambio settimanale lire 137,38.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 5 luglio: Parigi 125,75 —; — Londra 34,46 —; — Svizzera 149,81 —; — Ne. York 7,24 1/2 — Buenos Aires 3,17 1/2 — Lire oro —,— —.


## PICCOLI AVVISI,,

#### Avvisi d'indole Commerciale 0

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4*

AUTOCENTRANTI, morse parallele, ecc., seghetti, pronti magazzino. — Pitto, Saluzzo, 17. c 34130

CARBONE legna ottima qualità, cento quintali, vendesi buone condizioni. — Rivolgersi Cerrido, Saluzzo, 37. c 34117

CERCANSI abili rettificatori e Officina con locali liberi per affidare lavoro in serie. — Rivolgersi Officina via Moncalvi, N. 61, Torino. 10781

CERCASI area per fonderia. — Scrivere cassetta 121 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34240

FILO rame avvolgimenti acquistasi qualunque quantitativo, ricopertura seta lavoro da uno a cinque decimi. — Scrivere cassetta 1, Z, Unione Pubblicità, Milano. 10776 M

FONDERIA metalli cerca forni a coke e olio pesante, staffe e accessori. — Scrivere cassetta 35 D, Unione Pubblicità, Torino. 10771

INSEGNE grandi, piccole, murale, tirate a mano, macchina grande e piccola scrivanie ed articoli diversi liquidansi. — Piazza Vittorio Emanuele, 12, Torino. 10741

LAMIERA Decappè tipo Magona acquistasi qualunque partita, spessore da otto a dieci decimi. - Scrivere cassetta 5, Z, Unione Pubblicità, Milano. 10775 M

LAMIERA ferro omogeneo spessore da 4 decimi a 1 decimi e mezzo cercasi. — Scrivere cassetta 21 D, Unione Pubblicità, Torino. c 10752

MOTORE 12 cavalli olio, petrolio, montato su carrello, funzionamento perfetto, vendo occasione. — Scrivere cassetta 107 C, Unione Pubblicità, Torino. c 34254

SIGNORINE lucidatrici cercano lavoro in casa. — Scrivere cassetta 19 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34236

VEDESI Segheria completa 2000. Alternativo celle, mobile Zanelli, carrello in ferro 1 celle ecc. 100 Zanelli. Trasmissioni, supporti, puleggie. — Pioletti, via Cigna, angolo Cottolengo. c 34120

#### Offerte d'impiego 1

*Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2*

ABILI ricamatrici con macchina Cornely cercansi urgentemente. — Merveilleuse, Garibaldi, 26. 10761

ALLA Ditta Morola e Trinelli, piazza Castello, 25, occorre abile signorina segretaria contabile di provata capacità. Presentarsi. 34200

CERCANSI abili aggiustatori per Officina meccanica via Carmagnola, 107. c 34213

CERCASI abile operaio montaggio, riparazioni velocipedi. — Capello, Venti Settembre, 44. c 34211

CERCANSI aiutante sarta e apprendista. — Groppi, via Ospedale, 5. 34301

CERCASI buon carrettiere, subito, per deposito carbone. — Artagno e Gentiletta, Frejus, 11. 10750

CERCO subito manovale pratico cura cavalli. — Mancini, via Cernaia, 80. 34264

CERCHIAMO esperta ufficio, avente capacità altra apprendista. — Villa, Settembre, 43. 10741

CUOCA giovane, abile, buon carattere, cercasi per pensione signorile. — Presentarsi personalmente con certificati 16, via Pietro Micca. 34268

DENTISTA cerca ragazzo distinto qualità apprendista. — Scrivere cassetta 40 D, Unione Pubblicità, Torino. c 10690

ENGLISH. Shorthand typist wanted immediately by engineering firm in Milan apply stating age salary required and references to the. — Cassetta 30 V, Unione Pubblicità, Milano. 10686 M

FOTOGRAFIA Torinese, via Roma, 3, cerca abile fattorino, stipendio, interessamento. 34282

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca subito impiegati d'ambo i sessi già pratici lavori di contabilità d'officina, paghe operai e cottimi. — Scrivere, indicando posti già occupati, certificati e referenze, cassetta 124 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34276

IMPORTANTE Ditta cerca fattorino pratico commissioni e consegne merci, posto stabile e possibilità di miglioramento. — Scrivere cassetta 125 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34275

IMPORTANTE Ditta cerca uomo fatica robusto, nonchè magazziniere pratico macchine utensili. — Scrivere cassetta 37 D, Unione Pubblicità, Torino. c 10798

IMPORTANTE Ditta cerca abilissime signorine fatturiste. Inutile scrivere se non esperte. — Cassetta 23 D, Unione Pubblicità, Torino. 10683

OCCORRONO diverse abili aiutanti sarta e svelta apprendista, buona retribuzione. — Presentarsi Righini, via Po, 2. c 34250

PASTICCIERE. Miele di datteri convenientissimo per pasticceria. — Pavero, Diamanti, 1. 34252

PERSONALE pratico tiratura copie cinematografiche ed elioerafiche cercasi da importante Stabilimento ausiliario in Torino. — Inviare offerte e referenze a cassetta 12 D, Unione Pubblicità, Torino. 10761

STABILIMENTO ausiliario Aeroplani cerca abili aggiustatori meccanici. — Scrivere casella postale 1917, Genova. 10777 G

RAGIONIERA oppure aiuto contabile praticissima, seria, cercasi subito importante Azienda cinematografica. — Scrivere cassetta 121 D, presso Unione Pubblicità, Torino. c 34295

SIGNORINA seria, sana, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, cercasi subito. — Scrivere cassetta 130 D, Unione Pubblicità, Torino. 34258

TORNITORI abili, falegname imballatore, manovali cerca la Fimo, via La Loggia, viale Stupinigi. 34280

URGONO abili lavoranti, aiutanti corpetto, confezioniste. — Cordier, Pietro Micca, 4. 34290

#### Domande d'impiego 2

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1*

ABILE commesso e vetrinista cerca posto. — Fidi, fermo posta. 34260

ALLIEVO ingegnere meccanico, laurea prossima, offresi presso Stabilimento industriale, Ufficio tecnico, Officina. — Scrivere cassetta 120 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34270

BALIA esentata prenderebbe bambino in casa, ottime condizioni convenute: vicinissima Torino. — Rivolgersi Manzo, via Montevecchio, 21. c 34203

CERCO qualsiasi occupazione serale. — Scrivere Ceppa, via Po, 34. c 34252

CONTABILE primarie Aziende ore disponibili assumerebbe impianto, controllo, tenuta libri, referenze. — Scrivere cassetta 78 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34034

DICIOTTENNE, aiuto contabile, dattilografa, disponibile subito. — Boll. Valsalice, 51. c 34265

DISEGNATORE meccanico capacissimo offresi. — Bruguoli, strada Lanzo, 132. c 10704

ESPERTA inelibatrice impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 118 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34270

FOTOGRAFO dilettante lavorerebbe gratuitamente ore libere presso primario e serio Studio fotografico per acquistare pratica. — Scrivere Agostino Lorenzetti, posta. c 34310

GIOVINE sedicenne, licenza tecnica, cerca posto ufficio. — Scrivere cassetta 129 D, Unione Pubblicità, Torino. 34299

FRANCAISE cherche place jeune enfant. — Lena, 30 via Giulio, Torino. c 34262

LAVANDAIO primordine, specializzato nel genere, panne, biancheria fina, piazza, libera presso Istituto, Albergo, Hotel, ecc., di serie mensilità; referenze di primordine. — Scrivere cassetta 24 D, Unione Pubblicità, Torino. 10674

PERSONA seria, disposta forte cauzione, cerca posto cassiere. — Informazioni Tangolini, Madama Cristina, 104. 34203

PROVETTA contabile corrispondente dattilografa e aiuto contabile impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 93 D, Unione Pubblicità, Torino. 34103

PROVETTA contabile occuperebbesi ore serali e festive tenuta libri e impianto contabilità, bilanci. — Scrivere cassetta 33 D, Unione Pubblicità, Torino. c 10734

RAGIONIERE dispone ore diurne, serali. — Scrivere cassetta 91 D, Unione Pubblicità, Torino. 34040

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografa, bella calligrafia, disponibile. — Scrivere cassetta 55 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34251

SIGNORINA stenografa, francese, italiano, tedesco, offresi esatti istituto, computista. — Scrivere cassetta 118 D, Unione Pubblicità, Torino. 34271

#### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

AFFITTEREI locale, rileverei piccola officina meccanica d'intorni Porta Nuova, cortile libero, fitto massimo 45 circa mensili. — Offerte d'urgenza cassetta 128 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34244

CERCASI persona disponga 20,000 iniziare fabbricazione articolo brevettato enorme vendita. — Scrivere Lamberti, 18, Ponte Mosca, Torino. 34201

OFFICINA meccanica con locale disponibile, specializzata nella tranciatura e stampatura con articoli dopo guerra, rileverei ora quantitativo. — Scrivere cassetta 29 D, Unione Pubblicità, Torino. c 10747

FARMACIA avviata, provincia, cedesi grosso centro Piemonte. Godesi esenzione militare. — Scrivere cassetta 36 D, Unione Pubblicità, Torino. c 10750

RIMETTESI subito avviata negozio biancheria con retro, poco fitto, poco rilievo. — Scrivere cassetta 22 D, Unione Pubblicità, Torino. 10090

RIMETTO grande esercizio centralissimo, facciata, mobilio anche vuoto. — Bruno, posta. 34235

URGE capitale lire 15-20 mila per iniziamento a sfruttare serie invenzione brevettata di grande avvenire per l'industria italiana (commercialmente nazionale). — Scrivere cassetta 0 D, Unione Pubblicità, Torino. 10699

#### Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

ACQUISTEREI villino con terreno, valore quarantamila circa. Escluso intermediari. — Offerte cassetta 44 D, Unione Pubblicità, Torino. 10653

ALPIGNANO, via Vittorio Emanuele, 61, affittasi villa mobiliata 12 camere, due giardini, luce elettrica, acqua potabile, divisibile anche in due. — Rivolgersi ivi dal proprietario. 31984

BELLISSIMA villeggiatura vicinanze Torino, comodità tram. — Gallo, via Cavour, 7 bis. 34244

CASA civile sei camere mobiliate, un'ora tramvia, collina, vendo, affitto. — Giacone, Bellezia, tre. 34293

CAMPAGNA per 5 persone, entro 20 chilometri da Torino, prossimità ferrovia, tranvia. — Offerte cassetta 110 D., Unione Pubblicità, Torino. 34172

CERCO per lungo affitto alloggio 8-10 stanze, giardino, a poco minuti tram (Crocetta-San Secondo). — Cassetta 28 D, Unione Pubblicità, Torino. c 10752

DIECI minuti fermata tranviaria Piana San Raffaele (Comune) vendesi, affittasi villetta, vigna, frutteto, orto. — Scrivere cassetta 149 D, Unione Pubblicità, Torino. 34327

GRANDISSIMA palazzina corso Francia vendo. — Scrivere cassetta 1169 G, Unione Pubblicità, Torino. 9185

MARE comodissimo appartamento mobiliato giardino, cabina, modicità. — Bianchi Carola, Alassio. c 10701

MONTAGNA cerco camera ammobiliata, comodità diretta ferrovia. — Casella 168, Torino. 10701

VENDESI palazzina nuova tre piani, con giardino, corso Umberto; 10 pure terreno 540 mq. — Scrivere cassetta 140 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34290

VILLA vendesi nell'Astigiano, redditizia, vigne, campi, prati, giardino (10 giornate), acqua, posizione salubre, vini squisiti. — Rivolgersi Camisola, via Cristoforo Colombo, 1, Torino. c 10730

#### Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

AFFITTANSI, via Madama Cristina, 90, palazzo nuova costruzione, alloggi signorili, grandi e piccoli, comodità moderne, termosifone, ascensore. 34272

AFFITTASI in Torino, via Amedeo Avogadro, 19 alloggio signorile al primo piano nobile di 11 camere e soffitta, con ogni moderna comodità. c 10720

AFFITTASI subito alloggetto ammobigliato, con tutte comodità. — Via Pastrengo, 2. 34321

AFFITTASI alloggio ammobigliato, tre letti, bagno. — Pronto, XX Settembre, 15. 34275

CASA civile sei camere mobiliate, un'ora tramvia, collina, vendo, affitto. — Giacone, Bellezia, tre. 34293

CEDESI locale mq. 55, con motore 500 volts, impianto luce, trasmissione, banchi, morse. — 11, corso Emilia. c 10092

CERCASI Barriera San Paolo, possibilmente per ottobre, alloggio comodità moderne, sette oppure otto stanze, oltre quattro oppure cinque. Ghiribaldi, via Don Bosco, 88. 34100

CERCASI locale metri quadrati 140 circa per magazzino, anche periferia. — Scrivere Marini, corso Re Umberto, 67. 34267

CERCASI posizione centrale locale adatto negozio moda. Indicare ubicazione, condizioni. — Scrivere cassetta 70 D, Unione Pubblicità, Torino. 10673

CERCO alloggio ottobre quattro ambienti. — Chiarire condizioni Alvisi, Melchior Gioia, 4. 34277

DEPOSITO coperto e chiuso, tettoia, piazza, ampio cortile, ufficio, atte camere d'abitazione da affittarsi in via Beaumont, N. 11. c 10683

ELEGANTE alloggetto tre camere, cesinato cucina, — Bellezia, 11, piano 1.o. c 10639

LOCALE per piccola officina metallurgica cercasi presso Porta Susa. — Scrivere cassetta 131 D, Unione Pubblicità, Torino. 34281

PALAZZINA prossima Piazza d'Armi vecchia affittasi grande alloggio signorile. — Rivolgersi corso Peschiera, 6. c 34213

PERSONA seria cerca camera vuota in famiglia, posizione centrale, 1.o, 2.o piano. — Lorenzo Boerini, piazza Vittorio, 16. 34300

SALONE 200 metri quadrati, a primo piano, per uso industria e laboratorio, affittasi al presente. — Via Guastalla, 1. 34291

#### Camere mobiliate e pensioni 6

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

AFFITTANSI elegantissime camere libere. — Via Sant'Anselmo, 29. c 10695

AL presente camere, luce elettrica. — Via Donizetti, 5. 34309

CAMERA, salotto, entrata liberissima, pianeforte, primo piano. — Via Mazzini, 44. c 10637

CAMERA grande, cucina, volendo aiuto, ammobigliati. — Maria Vittoria, 17, portinaio. 34294

CAMERA disimpegnata, spaziosa, affittarebbesi persona seria, stabile. — XX Settembre, 76. 34287

CAMERA, salotto elegantissimi, entrata particolare, volendo camera sola. — Pronto, XX Settembre, 15. 34320

CAMERA elegante, ammobigliata, entrata libera, cercasi per qualsiasi epoca. — Scrivere cassetta 29 D, Unione Pubblicità, Torino. c 10700

ELEGANTISSIMA, spaziosa, indipendente affittasi piano rialzato. — Via Lamarmora, 31 bis. c 34307

IMPIEGATO governativo cerca pensione. — Scrivere cassetta 145 D, Unione Pubblicità, Torino. 34299

UFFICIALE cerca camera ammobigliata, possibilmente con pensione, presso distintissima famiglia. — Scrivere cassetta 117 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34277

UFFICIALE con propria madre cerca due camere ammobigliate, con uso cucina, presso distinta famiglia. — Scrivere cassetta 117 D, Unione Pubblicità, Torino. 34298

PENSIONE famigliare, con camere, 100 mensili, vino compreso. — Via Vittorio Amedeo, 24 bis. 34304

#### Annunzi vari 7

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

A. Abiti, tailleurs, pellicce compro, vendo. — Nobili, Mazzini, 54. 33091

A prezzo conveniente vendo macchina maglieria Dubied 3-4 come nuova. — Silvio Pellico, 11. 34243

CACCIA. Fucile vendo, accessori, buona occasione. — Scrivere cassetta 146 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34301

CERCASI vera occasione cassa registratrice di denaro. — Indirizzare offerte, indicando prezzo, alla cassetta 35 V, Unione Pubblicità, Milano. 10683 M

CERCASI donna prezzo occasione, stile moderno. — Scrivere cassetta 141 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34304

CERCASI semicupe d'occasione in buono stato. — Scrivere cassetta 143 D, Unione Pubblicità, Torino. 34320

CHI scrisse per tornio, traffie ricevuto dando indirizzo onde corrispondere. — Scrivere cassetta 2 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34280

COMPRO, vera occasione, camera letto, salotto, eventualmente intero alloggio. — Scrivere cassetta 100 D, Unione Pubblicità, Torino. 34256

COMPRO da privati mobilio occasione piccolo alloggio. — Giannetti, posta, Torino. c 34787

COMPRO abiti eleganti uomo, signora, pellicce, biancheria, mobili. — Merlo, Montevecchio, 1. 10787

DENTIERE rotte, usate, compero. Recarsi: Via Nizza, rimpetto 19. c 34318

MOBILI ufficio compravendita. — Scrivere cassetta 169 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34319

MOBILI. Cessazione commercio vendo diverse camere letto, pranzo, salotti. — Montevecchio, 1, cortile. c 10689

MOBILI acquisto qualunque genere, anche in costruzione. — Scrivere cassetta 77 D, Unione Pubblicità, Torino. 10731

OCCASIONE vendo elegante matrimoniale mogano, mobili diversi. — Corso Vittorio, 18. 34750

FEMMINA bulldog con cucciolini, vera razza, vendo. — Via Oberdan, 10. 34305

PIZZI veri, magnifici liquidansi giovedì, venerdì, dalle 15 alle 18. — Rivolta, corso Vittorio Emanuele, 61. c 34310

QUARANTADUENNE, professionista, desidera conoscere signore serio, scopo matrimonio. — T. 348, fermo posta. 34252

REMINGTON ancora nuovissima, cedo. — Scrivere cassetta 11 D, Unione Pubblicità, Torino. 34300

REMINGTON N. 9 bicolore, come nuova, 200. — Rimino, Nizza, 90. 34291

SCRIVANIE americane piane, librerie, portamantelli, casellari, prezzi fabbrica. — Vanchiglia, 10. c 10330

SEGHE a nastro con carrello per tronchi, in buono stato, diametro del volano cm. 110 e più, acquistansi. — Dellipodi, San Francesco di Sales, 14, Roma. 10690 R

SEGHE a nastro, diametro cm. 80, 90, 100 acquistansi purchè in buone condizioni. — Scrivere prezzo e dettagli Dellipodi, 14, San Francesco di Sales, Roma. 10690 R

STORES e rideaux grande liquidazione. — Via Consolata, 5. c 10660

TERMOSIFONE impianto completo cercasi. — Dirigere offerte dettagliate con Anselmo Rubeola, Cuorgnè. 10667

TRENTACINQUENNE impiegato conoscerebbe giovane vedova, signorina, libere, cristiani, scopo matrimonio. — Scrivere dettagliatamente Armando, 40, posta. c 34340

VENDESI mobilio, rame, ottone. — Ore 15-20, via Garibaldi, 4. c 34310

7-21 — Chissà imbroglio servizio impossibile vedervi. Posso sperare vederti qui? c 10788

#### Lezioni e Traduzioni 8

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

ANTICA Scuola Chauffeurs prezzi miti, buon insegnamento. — Via XXII Secondo, N. 31. c 34218

ARTISTA lirica impartisce lezioni canto, piano. — Allerdamente, 11 (barriera Casale). c 10388

PRIMARIA Scuola automobilisti, motoristi motociclisti, licenza garantita. — Via La Chiuse, 4, angolo via Cibrario. 32349

#### Alberghi e Stazioni Climatiche 11

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

BAGNI di mare Rapallo. Hôtel Lisini con annesso Stabilimento bagni. Spiaggia sicura. Acqua limpidissime. 9920 G

ISSIME (1000 metri, Gressoney, Aosta). Grand Hôtel Monterey, pineta, cascate, praterie, ideale soggiorno. Automobile. Domandare prospetto. c 9715

SIGNORA tiene distinta pensione signore, signorine presso Alamio. — Moro, Carlo Alberto, 31, Torino. c 10703

SAMPEYRE (Valle Varaita), metri 1000. Grande Albergo dell'Angelo, prezzi miti. — Proprietario Bruno Luigi. 10674

#### Collegi, Istituti, ecc. 12

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

BAGNI Mare fanciulli, fanciulle sani. — Colonia Prof. Perotti, Bellevue, Alassio. c 9999

BAGNI mare Laigueglia. Numero limitato fanciulli accetta Convitto Civico Savigliano. 10423

COLONIA Balneare Loano. Fanciulli, fanciulle. — Chiedere programmi Collegio Civico Ciriè. c 10627

VILLEGGIATURA amena per giovani. Cure fisiche didattiche. — Collegio Oberoni, Romagnano Sesia. 9625

#### Automobilismo, Sport, Biciclette 13

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

AUTOMOBILE torpedo sette posti, capote, fari, fanali, bolla, come nuova, forza 15-24 HP., vendesi buone condizioni. — Piazza Vittorio Emanuele, 21, Torino. 10740

BICICLETTA Peugeot ruota libera, freno contro pedale, 110. — Germano, Nizza, 22. 34235

MOTOCICLETTA 3 1/2 HP., bicilindrica, vendo subito. — Fassardi, Ponte Mosca, 24. c 10770

VENDO torpedo quattro posti, bolla, 10 HP., 4000; camion portata 800 Kg., 2500. — Locati, via Villafranca, 48. c 34317

VENDO torpedo Fiat 15-20 HP., in ottime condizioni. — Offerte cassetta 132 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34353

**OSTETRICA SANTANERA** Massima segretezza. — Corso Francia, 13 bis, dalle ore 9 alle 17. 9919

**OSTETRICA** CURE moderne. Esami e Perdono L. 10. E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci. 9920

**LEVATRICE** CORDINO. - Pensione. Pensi miti. - Segretezza. Palazzo, giard. Via Figlie Mil., 17, e Sassari, 21.


Gerente 1917 — Tip. FRASSATI e C.

# ULTIME NOTIZIE

## La breccia fatta dall'offensiva russa

**PIETROGRADO, 4.**

**La breccia fatta dall'offensiva russa si allarga a poco a poco. Verso sud si sviluppa già con una profondità media di tre chilometri, formando due salienti di 5 chilometri.** (Ag. Stefani).

*Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Nella Galizia orientale i russi non poterono continuare gli attacchi, ieri, che presso Brzezany. Benchè facessero avanzare truppe fresche, non riuscirono a progredire. Con difesa accanita e contrattacchi energici, i nostri reggimenti mantennero le posizioni contro numerosi attacchi. Nel settore di Konjuchy-Zborow violento fuoco di artiglierie. L'attività dell'artiglieria fu pure vivissima intermittentemente presso Brody e sullo Stochod. Su altri fronti nessuna azione importante.*

*Un comunicato austriaco dice: Presso Brzezany respingemmo violenti attacchi di forze nemiche importanti. I russi non attaccarono nel settore a sud-ovest di Zborow.*

## I bollettini tedeschi e austriaci

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo, 4, notte.**

Tra i bollettini tedeschi e quelli austriaci vi sono molte varianti in questi giorni. Mentre i bollettini tedeschi ammettono su per giù i successi riportati dai russi, quelli austriaci tentano di nasconderli o ridurli al minimo possibile. Tuttavia tanto i tedeschi quanto gli austriaci riconoscono la violenza delle operazioni iniziate, e il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* arriva persino a chiamare Brussiloff «beccaio di uomini», per la violenza colla quale lancia i suoi reggimenti all'assalto. In complesso — secondo il corrispondente dello stesso giornale — l'azione è impegnata su di un fronte lungo 150 chilometri, ma nulla si può dire, aggiunge, circa gli avvenimenti che si maturano. L'urto russo si abbatte contro una resistenza poderosa. I punti più esposti sono quelli comandati dal generale Linsingen e Bothmer. Nella notte dal 30 giugno al 1.o, il fuoco dell'artiglieria era diminuito, ma il mattino dopo riprese con una violenza enorme, seguito immediatamente dalle prime ondate delle fanterie russe. L'attacco più violento fu diretto precisamente contro l'esercito comandato dal generale Bothmer e particolarmente nel settore tra il fiume Narajowka e Zlota Lypa. Un comunicato dal Quartiere generale della stampa austriaca, in data odierna, dice: «Nella giornata del 2 i russi ampliarono la zona di attacco. La fanteria russa, a nord di Zborow, dopo che la artiglieria aveva distrutto le posizioni della difesa, procedette all'assalto. La lotta fu della più grande violenza. Ondata su ondate di uomini si slanciarono contro le posizioni austriache. I russi — dice questo comunicato — riuscirono a penetrare in alcune trincee. Le truppe austriache si difesero con molta tenacia di fronte allo spaventevole urto, sinchè, giunte le riserve riuscirono a sbarrare la strada ai russi per una ulteriore avanzata. Il successo ottenuto dai russi — dice il comunicato colla frase usuale — fu pagato da loro con perdite inaudite». Il comunicato conclude infine dicendo che nella zona di Brzezany, centro della battaglia, la situazione si è bilanciata mercè i contrattacchi delle truppe austro-tedesche ed ottomane.

## Come fu accolto a Pietrogrado l'annuncio dell'offensiva

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 4, notte.**

Paul Erio riferisce in un telegramma al *Journal* le impressioni sul modo come l'annuncio delle vittorie delle truppe di Brussiloff venne accolto a Pietrogrado. «Mi trovavo sulla prospettiva Newsky quando, verso le ore 13, un giornale affisse alla sua vetrina il telegramma annunciante il magnifico successo della ripresa offensiva russa. I viandanti, in quel momento numerosissimi, si riunirono in un baleno. Da tanto tempo si era perduta l'abitudine di leggere comunicati simili, che la folla, dapprima stupita, non voleva prestarvi fede, ma quando si apprese il numero dei prigionieri catturati, scoppiò un evviva mentre da ogni parte i gruppi accorrevano e le acclamazioni aumentavano. Viva la Russia! — gridò un vecchio; — essa vuol provare che non è ancora morta. La folla lo portò in trionfo. Gruppi entusiasti percorsero la prospettiva Newsky. La circolazione dei trams dovette essere interrotta e in una vettura, invasa dai dimostranti, si vide uno di questi agitare la bandiera nazionale. Per la prima volta dopo la rivoluzione il tricolore russo tornava a sventolare. Quantunque non si siano ricevuti molti particolari sull'offensiva, si sa che questa fu molto aspra. Le truppe si lanciarono all'assalto con vero impeto. Questa prima vittoria dell'esercito rivoluzionario produsse nei circoli ufficiali e militari una gioia uguale a quella dimostrata dal pubblico. Vi si vede il coronamento degli sforzi di Kerensky la cui coraggiosa campagna da alfine i suoi risultati. Si spera che l'esempio delle truppe del generale Gutor troverà imitatori e che il bollettino della vittoria di cui la Russia è oggi orgogliosa non rimarrà isolato. **D. R.**

## I combattimenti nell'Aisne

**Basilea, 4, notte.**

*Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Causa la nebbia, che disturba le osservazioni, l'attività del fuoco fu debole fino alla sera, quindi aumentò nuovamente su alcuni settori fino al giungere dell'oscurità. Si effettuarono pure parecchi scontri di ricognizione. Ad ovest di Cerny, allo Chemin des Dames, i francesi attaccarono due volte durante la notte le trincee che togliemmo loro. Furono respinti. Nostri battaglioni avanzarono sulle loro posizioni. Ad ovest di Cerny presso Craonne, assalti sferrati dalle nostre truppe, riuscirono.*

## Una dichiarazione di Ribot contro il militarismo prussiano

**Parigi, 4.**

Il presidente del Consiglio, Ribot, parlando ad una colazione offerta dalla Camera di commercio americana, dopo aver accennato alle rivendicazioni degli alleati, ha soggiunto che vi è un processo che occorrerà istruire, quello contro il militarismo prussiano, che è una perpetua minaccia all'esistenza delle nazioni pacifiche. Lloyd George ripeteva ieri ciò che disse Wilson e ciò che dissi io stesso alla tribuna della Camera. La pace sarebbe assai più facile a concludere se, invece del Kaiser, avessimo dinanzi a noi i rappresentanti di una democrazia fondata sui principii del diritto moderno. Ecco ciò che bisogna dire ad altissima voce fino a che siano intesi dai nostri stessi nemici. La vittoria è certa, a condizione che non vacilliamo al momento supremo.

## Venti navi inglesi affondate in una settimana

**Londra, 4, notte.**

Ecco la statistica del movimento delle navi mercantili di tutte le nazionalità nei porti britannici durante la settimana terminata il 1.o luglio: Navi giunte 2745, partite 2846. Navi mercantili britanniche affondate quindici al disopra delle 1600 tonnellate e cinque al disotto, e undici battelli da pesca. Navi mercantili britanniche attaccate senza successo sedici.

## La fede di Hindenburg nella vittoria tedesca

### Il Kaiser andrà a Vienna

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo, 4, notte.**

Prima di lasciare Vienna il maresciallo Hindenburg ha fatto queste dichiarazioni alla «Wolff»: «La guerra è vinta per noi se teniamo fermo di fronte agli attacchi nemici sino a quando la guerra dei sottomarini avrà compiuto la sua opera. I nostri sottomarini fanno un buon lavoro; essi distruggono le condizioni essenziali di esistenza del nemico, più di quanto pensiamo. Il tempo non è lontano in cui i nostri nemici saranno costretti a fare la pace. Essi sanno questo e perciò, malgrado le disfatte di Arras, di Lens e dell'Isonzo, subite durante la primavera, pensano a continuare gli attacchi, seppure senza speranze, perchè non possono più aspettare l'aiuto americano. Prima d'allora Germania, Austria, Bulgaria e Turchia avranno ottenuto la pace, che noi domandiamo per il libero sviluppo delle nostre forze. Il nemico ha deprezzato le nostre forze. Credeva di vincerci colla sua superiorità numerica e condurci ad una pace, che sarebbe stata la nostra rovina e quella dei nostri figli. Desidererei che gli uomini di Stato dei paesi nemici potessero vedere la situazione della Monarchia come la vidi io ed allora muterebbero le loro intenzioni. Dalla mia visita a Vienna riporto la ferma convinzione che noi lotteremo insieme sino alla fine vittoriosa».

Le «Munchener Neueste Nachrichten», commentando oggi il viaggio di Hindenburg scrivono: «La fiducia regnante in tutti i circoli militari e politici delle Potenze alleate è stata espressa chiaramente dalle dichiarazioni fatte dal maresciallo. La visita di Hindenburg e di Ludendorff è una nuova testimonianza del completo accordo regnante tra i governanti dei paesi alleati. Dal principio della guerra non mancarono le voci, le quali accennavano a dissidi esistenti tra la Germania e l'Austria, e specialmente in questi ultimi tempi esse si rinnovarono all'estero. La visita di Hindenburg e di Ludendorff, a cui farà seguito quella dell'Imperatore e dell'Imperatrice tedeschi a Vienna, dimostrano ancora una volta come le voci di questi dissidi non abbiano il minimo fondamento». La visita dell'Imperatore a Vienna è oggi annunziata ufficialmente. L'Imperatore si recherebbe nella capitale austriaca nei prossimi giorni.

## Il Governo di Venizelos e il Re

### Tra ministro e vescovo

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 4.**

Il Governo greco, assumendo la responsabilità dei suoi atti, decise — secondo informa il corrispondente da Atene del «Journal», — di sottoporre i decreti alla firma del Re senza relazione preventiva. I ministri non collaboreranno col Sovrano. Soltanto il presidente sarà in relazione con lui per le questioni essenziali. La «Radio» riceve che in seguito ad accordo col Governo francese, le navi da guerra elleniche e la flottiglia leggera ancorata a Salamina saranno restituite al Governo greco. Monsignor Paraschos, vescovo di Patrasso, il quale aveva pronunciato l'anatema contro Michalacopulo, uno dei principali membri del partito venizelista, dopo gli eventi del dicembre scorso, ha ora felicitato il Michalacopulo nell'occasione della sua entrata nel Ministero. Michalacopulo ha risposto: «Il diritto canonico di gesuiti del medioevo vieta ogni contatto con coloro che furono oggetto di anatema. La mia indignazione è accresciuta pel fatto che dopo aver violato con il vostro atto i dogmi sacri della Chiesa ortodossa, violate ancora le regole del medioevo». **D. R.**

## Scambio di dispacci tra Pasic e Venizelos

**Atene, 4.**

Il presidente del Consiglio serbo Pasic ha diretto al presidente del Consiglio greco Venizelos un dispaccio in cui dice: «La notizia che il Re vi ha affidato la direzione del Governo è stata salutata con gioia dalla nazione serba. In questo importante avvenimento il popolo serbo vede la vittoria definitiva delle sane idee, delle democrazie e del diritto, di cui voi siete stato grande propagandista. La nazione, tanto sacrificata per la vittoria di tali idee, saluta in voi il difensore dei grandi principi della nazionalità e della santità delle convenzioni internazionali. Noi vediamo tutti nella giusta concezione dei comuni interessi greco-serbi una garanzia suprema della pace e della prosperità dei disgraziati paesi balcanici, che tanto soffrirono per le discordie e per le sanguinose lotte fomentate dal rapace vicino del nord, il quale fu sempre secondato dalla Bulgaria traditrice ed infedele».

Venizelos ha risposto pregando Pasic di gradire i suoi ringraziamenti e ha soggiunto: «Il vostro gentile telegramma mi ha profondamente commosso. Vi assicuro che nulla può essere più grato alla nazione ellenica nel momento in cui essa ritorna libera di seguire la via tracciata dai suoi doveri e dalle sue tradizioni che di vedere la sua soddisfazione divisa dall'eroica nazione serba amica ed alleata, la quale, nelle gloriose lotte come nelle recenti sofferenze, dimostrò sempre di saper fare un [illegible] sacrificio per il trionfo delle idee di giustizia e di libertà. Provando così la stessa emozione, i due paesi dimostrano ancora una volta che la loro profonda comunanza di interessi sarà la migliore e più sicura garanzia per la prosperità della penisola balcanica. Il popolo ellenico, con chiara coscienza, ormai libero dei suoi atti, pone in prima linea nelle sue preoccupazioni la fedele affermazione dell'alleanza con la Serbia, ed è risoluto a procedere con altrettanta energia ed abnegazione quanto ne fu impedito dai governanti di cui subì il terrorismo senza approvarne le criminali decisioni. Il popolo ellenico avrà cuore di provare al mondo civile che non intende di essere collocato fra le nazioni che, dimenticando la fede giurata, considerarono i trattati come pezzi di carta. Esso è profondamente convinto che, dopo aver lottato per la sua libertà, saprà raggiungere il trionfo definitivo lottando con tutte le sue forze morali e materiali contro il comune nemico per la liberazione del territorio nazionale e per la garanzia dei legittimi interessi della Grecia e della Serbia amiche ed alleate».

## L'agitazione dei deputati tedeschi per l'amnistia concessa da Carlo I

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo, 4, notte.**

Non si può dire che l'amnistia promulgata dall'Imperatore Carlo abbia portato la quiete nei circoli politici e parlamentari austriaci. Ieri, quando il Primo Ministro Seidler lesse l'autografo del Sovrano, l'aspetto dell'assemblea dimostrava tutto il nervosismo esistente tra i partiti. I deputati slavi dimostravano una grande animazione, mentre i tedeschi, dicono i giornali, avevano una faccia da cimitero. Prima che si iniziasse la seduta si era diffusa la voce nei corridoi della Camera che l'Unione nazionale tedesca dichiarava essere necessario un ampio dibattito sulla situazione creata dall'amnistia politica. I tedeschi ed i boemi avevano persino manifestato l'intenzione di deporre il loro mandato. Bisogna notare che, prima che in seno al Parlamento, il Primo Ministro aveva dato lettura dell'autografo imperiale in seno alla Commissione della Camera. I deputati tedeschi, mentre stava per iniziarsi la seduta, si recarono al loro posto gridando: «Tra noi non ci sono mai stati dei traditori! Per noi non occorrono nè amnistie nè grazie! Le grazie sono elargite per i felloni!». I battibecchi si prolungarono tra slavi e tedeschi. I tedeschi, durante la lettura dell'autografo imperiale fatta da Seidler, interruppero varie volte con grida provocando altre risposte degli czechi.

## La ripresa del Reichstag

### Un manifesto per le riforme costituzionali

### Dichiarazioni sulla guerra e sulla resistenza interna

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Zurigo, 4, notte.**

Il Reichstag ha ripreso ieri i suoi lavori. Il cancelliere, intanto, continua i suoi colloqui coi capi partito; i colloqui continuarono fino a ieri sera alle 19. La rappresentanza popolare dell'Impero si riapre sovratutto sotto l'impressione del desiderio vivo in tutti i circoli di sinistra di vedere finalmente attuarsi le riforme costituzionali. Ha fatto impressione un manifesto pubblicato da tutti i giornali liberali socialisti nel quale parecchie personalità, non tutte appartenenti ai partiti liberali, chiedono la democratizzazione del paese. Il manifesto è firmato tra gli altri dal prof. Delbrueck, dall'ex-ambasciatore Monts, ecc. Il manifesto dice tra l'altro: «La grande lotta, in cui si trova impegnato il popolo tedesco, non è ancora finita. I firmatari hanno approvato per la maggior parte il criterio che i moniti contenuti nel messaggio imperiale di Pasqua potessero attuarsi d'accordo cogli elementi conservatori, per evitare una lotta interna troppo grave. La resistenza, che questi oppongono è così forte da suscitare dubbi sull'azione che svolgerebbero se il messaggio pasquale dovesse essere attuato dopo la pace. Un simile dubbio è oggi insopportabile per il popolo tedesco. E' necessario porsi senza indugio alla opera. Noi siamo pronti per rivolgere ora anche pubblicamente la domanda che il Governo presenti senza indugio una riforma elettorale per la Dieta prussiana, riforma che deve portare al suffragio universale ed al voto diretto segreto ed eguale. Il Governo deve dimostrare le sue chiare disposizioni ad avere nel popolo tedesco quella fiducia alla quale ha diritto».

Questo manifesto avrà certamente una ripercussione nei lavori della Commissione per la riforma della costituzione, la quale iniziò ieri i suoi lavori. Tuttavia non si potrà cominciare subito il dibattito in merito, perchè la relazione non è ancora compilata. Invece, sul bilancio ieri si svolse la discussione, che durò sino a tarda ora della sera, ma la discussione fu per la maggior parte confidenziale.

I giornali non recano che scarsi particolari della discussione. Zimmermann parlò della rottura delle relazioni colla repubblica di Haiti; dichiarò che il Brasile, pur ritirando la sua dichiarazione di neutralità, non aveva con ciò dichiarato effettivamente la guerra e che la situazione dei tedeschi nel Brasile è conforme a questa situazione politica. Zimmermann accennò al discorso di Lloyd George e, parlando dell'America, affermò che essa non potrà arrecare in breve tempo aiuto agli Alleati. Von Kapelle parlò dei successi della guerra dei sottomarini. Disse che i risultati ottenuti in giugno sono allettanti; probabilmente essi saranno in misura eguale a quelli di aprile. E' cosa naturalissima, dichiarò, che nei vari mesi vi siano delle oscillazioni, ma è certo che l'Impero continuerà la guerra dei sottomarini coi risultati avuti sinora nonostante le cresciute misure di difesa. Parlò quindi il ministro della Guerra von Stein. «Probabilmente — disse — gl'inglesi pensano ad una grande azione a nord di Arras. I francesi dopo i recenti combattimenti, hanno subito un indebolimento notevole, ma, naturalmente, non mancheranno di riprendere le operazioni.

«La continuazione della guerra dei sottomarini sta nell'interesse dell'esercito terrestre. Le ultime punte dell'offensiva russa sono condotte molto energicamente e non appare infine probabile che la spedizione di Salonicco sia [illegible]. Helfferich parlò della situazione politica interna, dichiarando che senza dubbio è grave. Vi sono difficoltà acute, ma ad ogni modo non si deve dedurre che la forza di resistenza tedesca sia diminuita. Il nuovo raccolto migliorerà la situazione interna. Grave è invece il problema dei carboni. La produzione del carbon fossile è sempre ricca e quella dell'antracite superiore a quella del tempo di pace, ma tra la produzione e la domanda vi è un abisso. Si provvederà comunque perchè le famiglie abbiano carbone a sufficienza. Il problema è molto grave ma si spera di poterlo risolvere». Dopo queste dichiarazioni, si impegnò una discussione riguardante sopratutto la questione degli approvvigionamenti e della censura. Un oratore si lagnò aspramente per le difficoltà che oppone la censura militare a qualsiasi manifestazione di pensiero.

Un oratore socialista trattò infine, nella Commissione del bilancio, della situazione politica interna e del problema dell'alimentazione. Poi continuò: «Vi sono prospettive di pace e speranze di pace, specialmente in Russia. Ma la Russia non vuole la pace separata, ma una pace generale. Il male si è che il Governo non ha rivolto le sue dichiarazioni conciliatrici se non verso Oriente; altrimenti sarebbe stato possibile che il desiderio di pace esistente in Russia prevalesse. Il Governo deve pertanto parlare chiaramente. Anche all'interno si devono prendere provvedimenti per un nuovo riordinamento, non però attraverso le Camere prussiane. Questa è l'unica via che può condurre allo scopo».

Dopo le dichiarazioni del segretario del Tesoro, che motivò la domanda di nuovi crediti per quindici miliardi, la discussione si è chiusa.

## Una vittoria di Tisza alla Camera ungherese

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo, 4, notte.**

Alla Camera ungherese vi è stata una votazione per l'elezione del presidente. Il partito governativo aveva presentato come suo candidato Toth; il partito di Tisza aveva invece presentato Carlo Szasz. La vittoria rimase al partito di Tisza con 188 voti contro 138. Nel frattempo il Ministero deve procedere ad un piccolo rimpasto. Il ministro delle Finanze, Gratz, si dimetterebbe ed il suo posto sarebbe occupato dal deputato Popovics. Gratz era troppo incline alla politica della Mittel Europa.

## Alla tomba di Lafayette

**Parigi, 4, notte.**

La cerimonia per la consegna delle insegne del Comando al generale Pershing ebbe luogo stamane agli Invalidi, alla presenza di Poincaré, Sharp, Dubost, Deschanel, Painlevé, Lacaze, Joffre, che passarono in rivista un battaglione americano. Questo, preceduto dalla musica militare e da distaccamenti territoriali francesi, si recò poscia al cimitero Picpus, ove ebbe luogo una cerimonia alla tomba di Lafayette. Lungo tutto il percorso la manifestazione di simpatia verso le truppe americane ebbe carattere veramente grandioso. Una folla considerevole acclamò lo sfilamento dei soldati degli Stati Uniti gettando fiori su di essi e gridando: Viva Wilson! Viva l'America! Al cimitero Picpus vennero pronunciati parecchi discorsi. Parlarono tra gli altri Sharp, Pershing, Brand, Whitlock, Painlevé. Questi dichiarò che nessuna data o nessun luogo potevano meglio scegliersi per commemorare i destini delle due democrazie. Gli Stati Uniti sanno bene che la Francia andrà sino alla fine del suo compito. Tutta la Francia sarà stata l'esercito di copertura degli alleati. Domani le bandiere americane sventoleranno sul campo di battaglia a lato delle bandiere francesi. Gli Stati Uniti sanno bene che la Francia non dimentica la sua divisa «il diritto prevale sulla forza». Mentre sugli altri fronti l'esercito italiano ricaccia definitivamente la secolare invasione dei tedeschi, mentre l'esercito della giovane democrazia russa si mette vittoriosamente in movimento, le tre grandi democrazie, che l'oceano separa ma che la libertà avvicina, sapranno trionfare insieme di tutte le malefiche forze del dispotismo e della dominazione ed abbattere il più formidabile apparecchio di morte che il mondo abbia ancora conosciuto.

Dopo la cerimonia al cimitero il battaglione americano ritornò alla caserma di Reuilly, mentre Pershing, Sharp, gli ufficiali americani, Ribot, tutti i ministri francesi, gli ambasciatori, i ministri delle Potenze alleate, nonchè numerose notabilità si recavano alla colazione alla Camera di Commercio americana a Parigi. *(Stefani).*

## La giornata parlamentare

### Licenze agricole e persecuzioni politiche

**Roma, 4, notte.**

Nella apparentemente sbiadita seduta di oggi alla Camera furono trattate dinanzi a scarso uditorio due importanti questioni, cioè quella degli esoneri agrari e quella degli esoneri in senso inverso, cioè per l'invio al fronte di molti operai per ragioni politiche. Le due questioni sono venute alla Camera mediante le interpellanze degli onorevoli Micheli e Turati. L'on. Micheli sostenne la necessità di annullare le gravi restrizioni introdotte, a suo avviso, nel regime delle licenze e degli esoneri agricoli. Secondo l'on. Micheli, le condizioni create all'agricoltura dallo stato di guerra sono peggiorate in confronto dell'anno scorso, e chiese le licenze temporanee per la mietitura, affermando che altrimenti il raccolto di quest'anno risulterà compromesso. Ma il Governo, per bocca del sottosegretario alla guerra, generale Montanari, dichiarò esplicitamente non essere possibile ulteriori concessioni, poichè, colle agevolazioni finora concesse, si è già assottigliata la forza dell'esercito territoriale nella massima misura compatibile colle esigenze militari. I deputati, a dir vero, non sono rimasti soddisfatti di questo rifiuto ad una maggiore larghezza di esoneri agricoli; presero atto invece con compiacimento delle dichiarazioni del Governo, che 70.000 prigionieri austriaci sono attualmente adibiti a lavori agricoli in Italia. Grave e delicata fu la materia della successiva interpellanza Turati, tanto più notevole fu il fatto che particolarmente per quanto è avvenuto in stabilimenti industriali della Liguria, il sottosegretario di Stato alle munizioni, generale Alfieri, ammise il parziale fondamento delle affermazioni dell'on. Turati e annunziò che provvedimenti erano stati presi dal Governo verso i responsabili. L'on. Turati aveva denunziato una lunga serie di fatti aventi fisonomia di persecuzione politica, sovratutto a carico di operai che avevano firmato una petizione per la pace. Il generale Alfieri fece, a tale proposito, dichiarazioni recise, che trovarono il pieno consenso della Camera. La guerra — aveva detto l'on. Turati — e la fate contro l'Austria o contro i socialisti. — Il generale Alfieri rispose subito che il Governo una cosa sola non può ammettere, cioè che negli stabilimenti militari si faccia propaganda contro la guerra. Fuori degli stabilimenti gli operai riacquistano intera la libertà di opinione. Il sottosegretario alle munizioni tenne a rettificare due casi clamorosi di asserita persecuzione. Nel primo caso un operaio, tal Cagnoni, sarebbe stato inviato al fronte, sempre per ragioni politiche, mentre una ventina di medici lo avevano giudicato spacciato come tisico. Invece, il generale Alfieri lesse il risultato dell'esame batteriologico compiuto, dal quale risulta che i bacilli della tisi erano inesistenti nel Cagnoni, il quale, in zona di guerra, godeva ottima salute. Nel secondo caso, il generale Alfieri affermò che l'individuo, per cui si erano elevate fierissime proteste per l'internamento in Sardegna, era stato poco dopo condannato all'ergastolo nel processo per alto tradimento svoltosi in Ancona. Le dichiarazioni del generale Alfieri furono per il loro contenuto accolte favorevolmente dalla Camera.

L'interpellanza dell'on. Rattone sulla concessione alla Ditta Breda di Milano della derivazione delle acque della Lys in provincia di Torino fu rinviata, essendo il ministro dei lavori pubblici in Senato per il Comitato segreto. Infine di seduta l'onorevole Valenzani, primo firmatario della proposta di inchiesta parlamentare per le Esposizioni di Torino e di Roma del 1911, chiese che domani il progetto di legge relativo alla inchiesta fosse discusso alla Camera. La cosa non risultò possibile, dovendo i ministri rimanere al Senato per il Comitato segreto. L'on. Boselli promise però che il progetto per la inchiesta, che non solleva ormai contrasti palesi, sarà discusso prima delle vacanze. I deputati, che proposero l'inchiesta, reclameranno la realizzazione di questo impegno del Governo. **S.**

## Un'interrogazione dell'on. Turati

**Roma, 4, notte.**

L'on. Turati ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno per sapere quali notizie possa fornire sulle dimostrazioni del 29 giugno a Milano».

## Il servizio merci a piccola velocità

**Roma, 4, notte.**

La deficenza di carbone fossile, di cui, per effetto della guerra, si risentono tanto i paesi belligeranti quanto i neutrali, ha reso necessarie delle riduzioni anche nei servizi ferroviari, che sono fra i maggiori consumatori di carbone. Le restrizioni, dapprima limitate ai servizi viaggiatori, hanno dovuto ora essere estese anche ai servizi merci ed a ciò si è provveduto col decreto luogotenenziale 13 maggio scorso, l'applicazione del quale ha dato luogo ad inconvenienti per il fatto della disposizione che limitava la facoltà di spedire merci a piccola velocità soltanto a distanze non superiori a 500 chilometri. La Direzione generale delle Ferrovie, valendosi delle facoltà concesse col detto decreto, resosi conto della fondatezza dei reclami degli enti commerciali, col consenso del ministro dei Trasporti, ha ora disposto che il provvedimento sia attenuato coll'ammettere che si possano spedire a piccola velocità, senza limite di distanza, le merci che si producono soltanto in determinate località o regioni e il cui trasporto non può essere evitato o differito. Il provvedimento avrà effetto immediato. (Ag. Stefani).

## Un'associazione a delinquere

**Alessandria, 4, notte.**

Stamane, davanti al nostro Tribunale penale, nell'aula della Corte d'Assise, si è iniziato un processo per associazione a delinquere. Imputati sono, Cordara Lorenzo di Giovanni, d'anni 20, da Alessandria, macellaio; Ivaldi Luigi di Angelo, d'anni 15, da Alessandria, garzone macellaio; Negrone Pasquale di Lorenzo, d'anni 18, da Alessandria, facchino; Meaglia Pietro di Alfredo, di anni 18, da Alessandria, cappellaio; Gilardenghi Luciano di Cesare, d'anni 16, da Alessandria, manuale; Acattino Ernesto di Edoardo, d'anni 16, manuale; Panizza Luigi di Francesco, d'anni 20, da San Michele, manuale, e Massa Seconda fu Luigi, d'anni 47, da Casale, madre del Cordara, tutti detenuti: costoro devono rispondere del delitto di cui all'art. 248 ecc. per essersi in Alessandria, da epoca imprecisata al dicembre 1916, associati per commettere delitti contro la proprietà essendo promotore e capo dell'associazione il Cordara, scorrendo le pubbliche vie della città e incutendo con la loro presenza timore ai cittadini; i primi sette per avere, in correità fra loro, consumati notevoli furti mediante scasso al pizzicagnolo Beltrami, all'oste Romagnano, al macellaio Carlotti, al signor Melone, all'Istituto Salesiano dell'Immacolata, ecc. La Massa deve rispondere di ricettazione, durante tale periodo, di cose provenienti dai diversi furti dai soci commessi conoscendone la illegittima origine. L'arresto degli autori di tali reati fu ricco di peripezie e di pericoli, poichè gli agenti della forza pubblica Giannoli, Bianco e Solavaggione, furono ripetutamente e seriamente minacciati.

## La cerimonia italo-americana in Campidoglio

**Roma, 4, notte.**

Stasera in Campidoglio, con l'assistenza delle autorità, della colonia americana e di numerosi invitati, ha avuto luogo la celebrazione dell'«Independance day» — il giorno dell'indipendenza degli Stati Uniti.

Appena le Autorità hanno preso posto al banco della presidenza è scoppiato nel pubblico un fragorosissimo applauso. Ha assunto la presidenza il presidente del Consiglio on. Boselli, che ha pronunciato brevi parole. Il discorso dell'on. Boselli è stato accolto dagli applausi vivissimi del pubblico levatosi in piedi. L'on. Boselli ha dato quindi la parola al sindaco principe Colonna, il cui discorso spesso interrotto dagli applausi è stato salutato alla fine da lunghe ovazioni.

Pronunciarono quindi applauditi discorsi l'on. Maggiorino Ferraris a nome del Comitato italo-americano, sir Thomas Nelson Page ambasciatore degli Stati Uniti presso il re d'Italia, l'on. Tittoni, l'on. Di Cesarò e l'onorevole Artom e l'on. Scialoja.

Accennato alla Società delle Nazioni, che uscirà dalla presente guerra consacrata dal sacrificio dei popoli, l'on. Ferraris, disse: «Mentre i vostri fratelli applaudono alla Missione italiana agli Stati Uniti, uniamo qui oggi le nostre destre, fondiamo le nostre anime. Siamo due popoli degni uno dell'altro. Pochi anni sono, nel Congresso di Washington, coll'intervento della sorella e amica America latina, avete dato la formula d'una nuova missione nella storia del mondo: l'America per l'umanità. Questo grido echeggiò in questa stessa sala nel giugno 1910». L'oratore, rilevato l'arrivo sui campi d'Europa dei soldati americani, termina: «Nel giorno della pace liberatrice auguro che Wilson, visitando l'Europa, porti dal Campidoglio di Washington al Campidoglio di Roma il vessillo della libertà trionfante. E qui al diritto di tutte le Nazioni grandi e piccole di vivere libere, al diritto rivendicato dal sangue dei nostri gloriosi eroi daremo la consacrazione secolare, la consacrazione di Roma immortale».

L'ambasciatore americano, dopo avere evocato la mirabile grandezza del Campidoglio romano, donde si irradiò il diritto nel mondo, passò a parlare dell'intervento americano in questa guerra europea, non dovuto a ragioni egoistiche ma al proposito di affermare la libertà e la democrazia. Ricordò il messaggio di Wilson e quello di Vittorio Emanuele e la Missione compiuta da un principe di Casa Savoja a Washington. Pronunciò un vibrato atto di accusa contro i «disegni egoistici e insidiosi», contro la torbida invadenza dell'autocrazia teutonica. Ricordò il nostro Grande Cavour e gli eroi precursori del risorgimento italico e concluse:

«Ciascuna bandiera, che sventola sulla linea di battaglia interminabile degli Alleati, dalle sponde dell'Oceano Indiano al Baltico e dai mari del Nord, è una bandiera degli eserciti della libertà. E così siamo ora nella guerra e vi resisteremo ad oltranza, affinchè non ne possa scoppiare un'altra simile che venga a sterminare i nostri figli ed i figli dei nostri figli. Vi è soltanto una questione da risolvere: come fare per vincere nel più breve tempo? Tutto il resto è vano. Se l'autocrazia teutonica dovesse vincere la guerra, sarebbe per noi vano pensare e desiderare qualsiasi cosa, poichè saremmo tutti schiavi. E così, come mi accade talvolta, quando mi giungono le voci di questa o di quella persona, di questo o di quel gruppo di uomini, che agiscono e parlano quasi pavidi della completa vittoria della democrazia, e quasi auspicanti al trionfo dell'imperialismo, io so che essi hanno l'animo di schiavi. Ma non temete, l'autocrazia teutonica non vincerà. Ed essa lo sa. Per essa l'ora è scoccata. Questa guerra non è soltanto la guerra degli alleati, non è soltanto la guerra d'Europa. E' pure la guerra dell'America, dell'America del nord e dell'America del sud. Ma neppure è soltanto la loro guerra, è la guerra della democrazia, è la guerra della libertà. E la libertà dovrà vincere o perire. Non vi è altra alternativa. La libertà vincerà, essa renderà il mondo sicuro alla democrazia».

## ULTIME DI CRONACA

### Gli impiegati degli stabilimenti ausiliari ed il caro viveri

Indetta dalle Associazioni torinesi dell'impiego privato, ebbe luogo nel salone dell'Associazione impiegati civili una importante riunione di impiegati degli stabilimenti ausiliari allo scopo di concretare le richieste alle ditte per ottenere congrui aumenti di stipendio.

Numerosissimi gli impiegati intervenuti. Dopo brevi parole di saluto e di augurio dell'avvocato Chiaberto presidente dell'Associazione impiegati civili, assunse la presidenza della riunione il signor Felice Gherzi, il quale fece una relazione del lavoro compiuto, a tutt'oggi dal Comitato di agitazione rilevando la necessità di provvedimenti.

Iniziatasi la discussione, questa si svolse ordinata, squisitamente pratica. Interloquirono i signori Contestabile, Muletto, Boietto per il Sindacato commessi ed impiegati, i rappresentanti del Comitato di agitazione avv. Monateri e Strolio, il segretario del Comitato, Grandis, incitò gli impiegati ad agire energicamente seguendo la tattica degli operai, la sola che possa essere feconda di buoni risultati. Alla fine fu presa la deliberazione:

1.o Di invitare la Confederazione dell'impiego privato a far pratiche perchè anche la classe degli impiegati sia rappresentata nei Comitati di mobilitazione.

2.o Di invitare gli impiegati tutti degli stabilimenti ausiliari a riunirsi separatamente per concretare le richieste da presentare ai principali.

Prima che il presidente dichiarasse sciolta la riunione, su proposta di Contestabile venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati privati e commessi di commercio richiamano l'attenzione della classe sugli arresti e procedimenti dell'autorità compiuti ai danni di commessi e commesse di negozio, imputati di violazione del calmiere;

osservano che l'accusa ed i procedimenti contro questi forzati esecutori del reato non sono umanamente ammissibili e passibili di pena in quanto essi non sono che gli esecutori materiali degli ordini impartiti dai loro principali, ed in quanto non agiscono per scopo di lucro personale;

protestano contro quegli esercenti che obbligano i loro dipendenti a mancare ai loro doveri e verso i consumatori e verso la legge;

invitano a voler immediatamente stabilire norme precise che rendano impossibile il ripetersi di tali fatti;

esprimono la loro fraterna solidarietà ai loro colleghi ed alle colleghe vittime del bisogno di guadagnarsi il pane quotidiano».

### Una disgrazia in montagna

La bimba Machet Margherita, di anni 5, stava raccogliendo fiori in un prato sopra Bardonecchia, quando fu colpita al capo da un grosso sasso che una mucca aveva fatto rotolare giù per la china del monte. La piccina giunse col cranio fracassato e dovette essere trasportata d'urgenza a Torino, al nostro San Giovanni, dove i dottori Brun e Jachia procedettero alla trapanazione del cranio della povera bimba, che fu ricoverata con prognosi riservata.

### Sul lavoro

Il manovale Cambiagno Michele, d'anni 73, mentre lavorava allo stabilimento Pomilio in corso Francia, cadde al suolo privo di sensi. Fu trasportato all'infermeria dello stabilimento, dove un medico municipale constatò che il povero uomo era morto per sincope cardiaca.

— Un manovale ferroviario, certo Marcellin Augusto, di anni 40, lavorava attorno ad un carico di legna agganciato ad una gru, quando la catena si ruppe ed il carico gli cadde su un piede fracassandoglielo. Trasportato al San Giovanni i medici Jachia e Cirio gli prestarono le cure del caso dichiarandolo guaribile in 30 giorni.

Ponzo Giovanni, gerente.

Sul Monte Zebio il 18 giugno, superbamente rivolto al nemico, sereno, deciso, invocando da Dio i suoi cari e la fidanzata, faceva intero sacrificio della vita il

**Tenente dei Mitraglieri**

**Dottor GIUSEPPE COMELLI**

**Vice-Direttore dell'Associazione Agraria Piemontese in Torino**

Il papà GIUSEPPE; la mamma BESANA TRANQUILLA; il fratello Rag. GAETANO, Soldato, colla moglie ELENA TRABATTONI e figlio; le sorelle INNOCENTE; SAVINA col marito rag. ARTURO CANTAMESSA, Capitano alla fronte, e MARIA; la fidanzata MATILDE RATTI; i parenti tutti, che mai avranno conforto per tanta sciagura, annunciano.

Venerdì, 6 corrente, alle ore 10,15, avrà luogo l'ufficio funebre nella chiesa dell'Incoronata, in Milano.

Milano, 3 luglio 1917. Via Solferino, 36.

Con indomito ardore dei suoi 20 anni, nelle più alte vette del Trentino, alla conquista del ... il giorno 21 giugno, consacrava la sua giovane vita per la grandezza della Patria

**RIVARA ERNESTO**

**Soldato del ... Regg. Artiglieria Montagna**

Straziati dal dolore, ma orgogliosi e fieri del suo sacro dovere compiuto, ne partecipano la notizia i suoi genitori, fratelli, sorelle, nonna, cognato e parenti tutti.

**Una prece per l'anima elettissima**

Giovedì, 12 luglio corrente, alle ore 10, si celebrerà una Messa funebre in suffragio dell'anima del caro Estinto, nella Parrocchiale dell'Addolorata, corso Moncalieri, 227, oltre il ponte Isabella.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta funzione.

Torino, corso Moncalieri, 215. c 10663

La Famiglia AZARIO, profondamente commossa per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata alla sua carissima

**RINA**

porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte all'immenso dolore ed in modo particolare all'avv. cav. uff. Molinari per le buone e ispirate parole rivolte alla salma dell'adorata estinta a nome del Comitato Regionale della Croce Rossa, alle ispettrici Baronessa Casana e signorina Savio; a tutte le dame infermiere dell'Ospedale Maria Letizia; alle associazioni, Società Italiana degli Albergatori, Sezione Piemontese e Unione Generale Esercenti ed affini; al cav. uff. Salvatore Florina, alla signora Massarani con i bimbi, figli dei richiamati, delle Stanze dei bambini; alle Suore e ai bimbi dell'Asilo del Campidoglio; a tutti coloro che vollero confortare l'immenso strazio, con fiori e attestazioni di simpatia che rimarranno indelebili nel ricordo e nell'animo. (Pompe Funebri Genta).

Ieri, alle ore 15, munita dei conforti religiosi, spirava, dopo breve malattia, a soli 17 anni

**EMMA ENRICO**

Straziati, ne danno il triste annunzio: la madre CAROLINA DENTIS vedova dell'ingegnere GIOVANNI ENRICO; le sorelle ELENA, MARIA-TERESA, VITTORINA; il fratello EMANUELE; la nonna, gli zii, i cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 13, partendo dall'abitazione, via Governolo, 23.

*Torino, 5 luglio 1917.*

Non si mandano partecipazioni personali. (Pompe funebri Genta)

Dopo lunga malattia, venne rapito all'affetto dei suoi cari, il 4 luglio corr.

**ERNESTO SCIACCHITANO**

**INDUSTRIALE**

**d'anni 30**

La moglie ATTILIA BERTINETTI; i genitori GIROLAMO ed ANNA SCIACCHITANO; il fratello Prof. GIUSEPPE con la consorte ADA BERTINETTI; i cognati Ing. AMEDEO PELLICCIOTTI e consorte AMELIA BERTINETTI; la suocera TERESA PONZA DI S. MARTINO vedova BERTINETTI con i figli MAURIZIO e MARIA, e parenti tutti, ne danno, coll'animo straziato, il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì, 5, alle ore 10, partendo da via S. Massimo, 24, per il Cimitero del Lingotto. (Pompe funebri Genta)

ANNA MARIA PRATO ved. CRAVANZOLA ed i parenti tutti del

**Cav. DOMENICO CRAVANZOLA**

nella impossibilità di ringraziare personalmente quanti presero parte al loro dolore e vollero rendere all'amato Estinto l'estremo tributo di stima e di affetto, esprimono a tutti la loro imperitura riconoscenza.

Pompe Funebri Raveggi, via Palermo, 41, Roma.

Oggi spirava serenamente

**Rocci Cav. Pietro**

**Ispettore delle Ferrovie dello Stato a riposo**

I figli: EMMA col marito Capitano rag. ANGELO MANDOGLIO; Dott. UBALDO con la moglie ANNA-MARIA FERRERO; GUIDO, sergente alla fronte; la sorella ADELAIDE Ved. MORTARA coi figli; la suocera PROSPERINA MANCIO Ved. AZARIO; i nipoti e i parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

La cara salma verrà trasportata a Genova ove i funerali avranno luogo sabato 7 corr. luglio, alle ore 9, partendo dalla stazione Principe (via Andrea Doria).

Milano, 3 luglio 1917.

*Impr. Lomb. Pompe Fun., corso Italia, 1, Tel. 7143.*

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.